mobilità ROMA

ROMA

Dipartimento Mobilità e Trasporti
Direzione Programmazione e Attuazione dei Piani di Mobilità
Direttore Ing. Maurizio Viola (ad interim)

"Programma per lo sviluppo delle azioni del P.G.T.U. - primo e secondo stralcio"
approvati dal M.A.T.T.M. con Decreto Direttoriale n. 98/CLE del 20/04/2016
Programmi Operativi di Dettaglio (P.O.D.)

04 - PIAZZA PERIN DEL VAGA

PROGETTO ESECUTIVO

RELAZIONE PAESAGGISTICA

ROMA SERVIZI PER LA MOBILITA' S.R.L.
S.O. Ingegneria della Mobilità

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:
Ing. Alessandro Fuschiotto

RESPONSABILE DI COMMESSA:
Ing. Fabrizio Benvenuti

PROGETTISTA:
Arch. Pierfrancesco Canali

COORD. PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE:
Arch. Laura La Bella

GRUPPO DI PROGETTAZIONE:
Coord.: Geom. Marcello Tamagnone
Ing. Alessandro Collalti
Geom. Paolo Ferlito
Arch. Laura La Bella
Ing. Alessandro Marconi
Designer Andrea Persano
Arch. Valentina Verrocchi
Arch. Floor Wolfswinkel

ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI ROMA E PROVINCIA
ARCHITETTO
Pierfrancesco
Canali
N° 11042

DATA: FEBBRAIO 2018 | SCALA: -:--- | ELABORATO: RP 04 101 rev. 0

REV.	DATA	AGGIORNAMENTI	REDATTO	COORDINATO	PROGETTATO	VALIDATO
0	28/02/2018	EMISSIONE	TAMAGNONE / WOLFSWINKEL	TAMAGNONE	CANALI	FUSCHIOTTO
A						
B						
C						
D						

COD. COMMESSA: RC - 1810 - 12 COD. ELAB. PET M02 RP 04 101 rev. 0

ROMA

Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica
Direzione Edilizia
U.O. Permessi di Costruire
Ufficio Autorizzazioni Paesaggistiche

VERSIONE 1

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

Ai sensi dell'art. 146 co. 9 del D.Lvo 22/01/2004, n. 42 s.m.i. - DPCM 12/12/2005 - DPR 139 del 09/07/2010

Sub-delega Legge Regionale Lazio 22 Giugno 2012, n. 8

MODULO PROCEDIMENTO SEMPLIFICATO

MARCA DA BOLLO	TIMBRO PROTOCOLLO

IL SOGGETTO LEGITTIMATO

Il/La sottoscritto/a – La Società Alessandro Fuschiotto (R.U.P.) - Roma Servizi per la Mobilità s.r.l.

nato/a a Città della Pieve (PG) **il** 18 / 05 / 1965 **– sede in** Roma

codice fiscale/partita iva FSCLSN65E18C744X

indirizzo: via di Vigna Murata **n.** 60 **c.a.p.** 00143 **città**: Roma (RM)

e-mail: alessandro.fuschiotto@pec.agenziamobilita.roma.it **Tel.** 0646956700

Avente titolo ai sensi dell'art. 146 comma 1 D.Lgs. 42/2004 s.m.i., in qualità di:

- ☐ titolare del diritto di proprietà o di superficie dell'immobile;
- ☐ titolare di altro diritto reale *(indicare quale)*_____;
- ☑ titolare di negozio giuridico con specifica autorizzazione all'esecuzione dei lavori conferita dalla proprietà o avente titolo *(indicare riferimento)* Disciplinare di incarico Roma Capitale (Dip. Mobilità) del 30/09/2016 n.4174;
- ☐ titolare di provvedimento dell'Autorità giudiziaria o Amministrativa *(indicare riferimento)*_____;

☐ **Dati del Rappresentante legale (se trattasi di società)**

nome e cognome_____

nato/a a_____il __ / __ / ____

cod. fisc./partita iva

indirizzo:_____n._____ c.a.p. _____città:_____ (___)

CHIEDE IL RILASCIO DELL' AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

ai sensi dell'articolo 146 comma 9 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 s.m.i.

CON PROCEDIMENTO SEMPLIFICATO

per la realizzazione di opere sub-delegate al Comune di Roma, ai sensi della Legge Regionale n. 8/2012, articolo 1, lettera a), relativamente agli interventi indicati nell'**Allegato 1** del decreto del Presidente della Repubblica 9 luglio 2010, n. 139 (Regolamento recante procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità, a norma dell'articolo 146, comma 9, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni), relativi agli immobili NON soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettere a), b) e c) del d. lgs. 42/2004 e successive modifiche, limitatamente agli interventi individuati ai punti:

barrare tutte e sole le voci interessate

☐ **1.** Incremento di volume non superiore al 10 per cento della volumetria della costruzione originaria e comunque non superiore a 100 mc;
(la presente voce non si applica nelle zone territoriali omogenee "A" di cui all'articolo 2 del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, e ad esse assimilabili e agli immobili soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettere a), b) e c), del Codice). Ogni successivo incremento sullo stesso immobile è sottoposto a procedura autorizzatoria ordinaria)

☐ **2.** Interventi di demolizione e ricostruzione con il rispetto di volumetria e sagoma preesistenti;
(la presente voce non si applica agli immobili soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettere a), b) e c), del Codice)

☐ **3.** Interventi di demolizione senza ricostruzione o demolizione di superfetazioni;
(la presente voce non si applica agli immobili soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettere a), b) e c), del Codice)

☐ **4.** Interventi sui prospetti degli edifici esistenti, quali:
- ☐ aperture di porte e finestre o modifica delle aperture esistenti per dimensione e posizione;
- ☐ interventi sulle finiture esterne, con rifacimento di intonaci, tinteggiature o rivestimenti esterni, modificativi di quelli preesistenti;
- ☐ realizzazione o modifica di balconi o terrazze;
- ☐ inserimento o modifica di cornicioni, ringhiere, parapetti; chiusura di terrazze o di balconi già chiusi su tre lati mediante installazione di infissi;
- ☐ realizzazione, modifica o sostituzione di scale esterne;

(la presente voce non si applica agli immobili soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettere a), b) e c), del Codice)

☐ **5.** Interventi sulle coperture degli edifici esistenti, quali:
- ☐ rifacimento del manto del tetto e delle lattonerie con materiale diverso;
- ☐ modifiche indispensabili per l'installazione di impianti tecnologici;
- ☐ modifiche alla inclinazione o alla configurazione delle falde;
- ☐ realizzazione di lastrici solari o terrazze a tasca di piccole dimensioni;
- ☐ inserimento di canne fumarie o comignoli;
- ☐ realizzazione o modifica di finestre a tetto e lucernari;
- ☐ realizzazione di abbaini o elementi consimili;

(la presente voce non si applica agli immobili soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettere a), b) e c), del Codice)

☐ **6.** Modifiche che si rendono necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica ovvero per il contenimento dei consumi energetici degli edifici;

☐ **7.** Realizzazione o modifica di autorimesse pertinenziali, collocate fuori terra ovvero parzialmente o totalmente interrate, con volume non superiore a 50 mc, compresi percorsi di accesso ed eventuali rampe. Ogni successivo intervento di realizzazione o modifica di autorimesse pertinenziale allo stesso immobile è sottoposto a procedura autorizzatoria ordinaria;

☐ **8.** Realizzazione di tettoie, porticati, chioschi da giardino e manufatti consimili aperti su più lati, aventi una superficie non superiore a 30 mq;

☐ **9.** Realizzazione di manufatti accessori o volumi tecnici di piccole dimensioni (volume non superiore a 10 mc);

☐ **10.** Interventi necessari al superamento delle barriere architettoniche, anche comportanti modifica dei prospetti o delle pertinenze esterne degli edifici, ovvero realizzazione o modifica di volumi tecnici.
Sono fatte salve le procedure semplificate ai sensi delle leggi speciali di settore;
(la presente voce non si applica agli immobili soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettere a), b) e c), del Codice)

☐ **11.** Realizzazione o modifica di cancelli, recinzioni, o muri di contenimento del terreno;
(la presente voce non si applica agli immobili soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettere a), b) e c), del Codice)

☐ **12.** Interventi di modifica di muri di cinta esistenti senza incrementi di altezza;

☐ **13.** Interventi sistematici nelle aree di pertinenza di edifici esistenti, quali: pavimentazioni, accessi pedonali e carrabili di larghezza non superiore a 4 m, modellazioni del suolo, rampe o arredi fissi;
(la presente voce non si applica agli immobili soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettere a), b) e c), del Codice)

☐ **14.** Realizzazione di monumenti ed edicole funerarie all'interno delle zone cimiteriali;

☐ **15.** Posa in opera di cartelli e altri mezzi pubblicitari non temporanei di cui all'art. 153, comma 1 del Codice, di dimensioni inferiori a 18 mq, ivi comprese le insegne per le attività commerciali o pubblici esercizi;
(la presente voce non si applica agli immobili soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettere a), b) e c), del Codice)

☐ **16.** Collocazione di tende da sole sulle facciate degli edifici per locali destinati ad attività commerciali e pubblici esercizi;

☑ **17.** Interventi puntuali di adeguamento della viabilità esistente, quali: adeguamento di rotatorie, riconfigurazione di incroci stradali, realizzazione di banchine e marciapiedi, manufatti necessari per la sicurezza della circolazione, nonché quelli relativi alla realizzazione di parcheggi a raso a condizione che assicurino la permeabilità del suolo, sistemazione e arredo di aree verdi;

☐ **18.** Interventi di allaccio alle infrastrutture a rete, ove comportanti la realizzazione di opere in soprasuolo;

☐ **19.** Linee elettriche e telefoniche su palo a servizio di singole utenze di altezza non superiore, rispettivamente, a metri 10 e a metri 6,30;

☐ **20.** Adeguamento di cabine elettriche o del gas, ovvero sostituzione delle medesime con altre di tipologia e dimensioni analoghe;

☐ **21.** Interventi sistematici di arredo urbano comportanti l'installazione di manufatti e componenti, compresi gli impianti di pubblica illuminazione;

☐ **22.** Installazione di impianti tecnologici esterni per uso domestico autonomo, quali condizionatori e impianti di climatizzazione dotati di unità esterna, caldaie, parabole, antenne;
(la presente voce non si applica agli immobili soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettere a), b) e c), del Codice)

☐ **23.** Parabole satellitari condominiali e impianti di condizionamento esterni centralizzati, nonché impianti per l'accesso alle reti di comunicazione elettronica di piccole dimensioni con superficie non superiore ad 1 mq o volume non superiore ad 1 mc;
(la presente voce non si applica agli immobili soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettere a), b) e c), del Codice)

☐ **24.** Installazione di impianti di radiocomunicazioni elettroniche mobili, di cui all'articolo 87 del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, che comportino la realizzazione di supporti di antenne non superiori a 6 metri se collocati su edifici esistenti, e/o la realizzazione di sopralzi di infrastrutture esistenti come pali o tralicci, non superiori a 6 metri, e/o la realizzazione di apparati di telecomunicazioni a servizio delle antenne, costituenti volumi tecnici, tali comunque da non superare l'altezza di metri 3 se collocati su edifici esistenti e di metri 4 se posati direttamente a terra;

☐ **25.** Installazione in soprasuolo di serbatoi di GPL di dimensione non superiore a 13 mc, e opere di recinzione e sistemazione correlate;

☐ **26.** Impianti tecnici esterni al servizio di edifici esistenti a destinazione produttiva, quali sistemi per la canalizzazione dei fluidi mediante tubazioni esterne, lo stoccaggio dei prodotti e canne fumarie;

☐ **27.** Posa in opera di manufatti completamente interrati (serbatoi, cisterne etc.), che comportino la modifica della morfologia del terreno, comprese opere di recinzione o sistemazione correlate;

☐ **28.** Pannelli solari, termici e fotovoltaici fino ad una superficie di 25 mq;
(la presente voce non si applica nelle zone territoriali omogenee "A" di cui all'articolo 2 del decreto ministeriale n. 1444 del 1968, e ad esse assimilabili, e nelle aree vincolate ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettere b) e c), del Codice), ferme restando le diverse e più favorevoli previsioni del decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115, recante "Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE", e dell'articolo 1, comma 289, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)";

☐ **29.** Nuovi pozzi, opere di presa e prelievo da falda per uso domestico, preventivamente assentiti dalle Amministrazioni competenti, comportanti la realizzazione di manufatti in soprasuolo;

☐ **30.** Tombinamento parziale di corsi d'acqua per tratti fino a 4 m ed esclusivamente per dare accesso ad abitazioni esistenti e/o a fondi agricoli interclusi, nonché la riapertura di tratti tombinati di corsi d'acqua;

☐ **31.** Interventi di ripascimento localizzato di tratti di arenile in erosione, manutenzione di dune artificiali in funzione antierosiva, ripristino di opere di difesa esistenti sulla costa;

☐ **32.** Ripristino e adeguamento funzionale di manufatti di difesa dalle acque delle sponde dei corsi d'acqua e dei laghi;

☐ **33.** Taglio selettivo di vegetazione ripariale presente sulle sponde o sulle isole fluviali;

☐ **34.** Riduzione di superfici boscate in aree di pertinenza di immobili esistenti, per superfici non superiori a 100 mq, preventivamente assentita dalle amministrazioni competenti;

☐ **35.** Ripristino di prati stabili, prati pascolo, coltivazioni agrarie tipiche, mediante riduzione di aree boscate di recente formazione per superfici non superiori a 5000 mq, preventivamente assentiti dalle amministrazioni competenti;

☐ **36.** Taglio di alberi isolati o in gruppi, ove ricompresi nelle aree di cui all'articolo 136, comma 1, lettere c) e d), del Codice, preventivamente assentito dalle amministrazioni competenti;

☐ **37.** Manufatti realizzati in legno per ricovero attrezzi agricoli, con superficie non superiore a 10 mq;

☐ **38.** Occupazione temporanea di suolo privato, pubblico, o di uso pubblico, con strutture mobili, chioschi e simili, per un periodo superiore a 120 giorni;

☐ **39.** Strutture stagionali non permanenti collegate ad attività turistiche, sportive o del tempo libero, da considerare come attrezzature amovibili.

da eseguirsi nell'immobile sito in Roma Municipio:

I	II ✓	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII	XIII	XIV	XV

indirizzo piazza Perin Del Vaga n._____, edificio_____, scala_____,
piano_____, interno_____, distinto all'Agenzia delle Entrate al foglio_____
particella/e_____subalterno/i_____categoria_____

Le opere da eseguirsi consistono in *(breve descrizione)*:
Riconfigurazione della sede stradale con realizzazione di marciapiede per trasformazione in area pedonale.

Il tutto come meglio specificato nella relazione tecnica/paesaggistica e nell'elaborato grafico allegati alla presente.

NOMINA QUALE PROGETTISTA:

Geom./Perito Ed./Arch./Ing. Arch. Pierfrancesco Canali

Nato/a a Roma il 01/03/1966

Codice fiscale: C N L P F R 6 6 C 0 1 H 5 0 1 J

Residente/Studio in Roma indirizzo via di Vigna Murata, 60 C.A.P. 00143

Iscritto/a al Collegio/Albo dei Architetti Paesaggisti di Roma al n. 11042

Tel. 0646956771 Cell. 3408000081 Fax. n.d.

indirizzo di posta elettronica certificata (pec): segreteria.ppi@pec.agenziamobilita.roma.it

che sottoscrive per accettazione dell'incarico di Progettista (Timbro e Firma) _____

ELENCO ULTERIORI SOGGETTI LEGITTIMATI

Il/La sottoscritto/a – La Società_____

nato/a a _____**il** __ __ / __ __ / __ __ __ __ **– sede in**_____

codice fiscale/partita iva | | | | | | | | | | | | | | | | |

indirizzo:_____**n.**_____**cap**_____**Tel.**_____

Avente titolo ai sensi dell'art. 146 comma 1 D.Lgs. 42/2004 s.m.i., in qualità di:

- ❑ titolare del diritto di proprietà o di superficie dell'immobile;
- ❑ titolare di altro diritto reale *(indicare quale)*_____;
- ❑ titolare di negozio giuridico con specifica autorizzazione all'esecuzione dei lavori conferita dalla proprietà o avente titolo *(indicare riferimento)*_____;
- ❑ titolare di provvedimento dell'Autorità giudiziaria o Amministrativa *(indicare riferimento)*_____;

Firma_____

Il/La sottoscritto/a – La Società_____

nato/a a _____**il** __ __ / __ __ / __ __ __ __ **– sede in**_____

codice fiscale/partita iva | | | | | | | | | | | | | | | | |

indirizzo:_____**n.**_____**cap**_____**Tel.**_____

Avente titolo ai sensi dell'art. 146 comma 1 D.Lgs. 42/2004 s.m.i., in qualità di:

- ❑ titolare del diritto di proprietà o di superficie dell'immobile;
- ❑ titolare di altro diritto reale *(indicare quale)*_____;
- ❑ titolare di negozio giuridico con specifica autorizzazione all'esecuzione dei lavori conferita dalla proprietà o avente titolo *(indicare riferimento)*_____;
- ❑ titolare di provvedimento dell'Autorità giudiziaria o Amministrativa *(indicare riferimento)*_____;

Firma_____

Il/La sottoscritto/a – La Società_____

nato/a a _____**il** __ __ / __ __ / __ __ __ __ **– sede in**_____

codice fiscale/partita iva | | | | | | | | | | | | | | | | |

indirizzo:_____**n.**_____**cap**_____**Tel.**_____

Avente titolo ai sensi dell'art. 146 comma 1 D.Lgs. 42/2004 s.m.i., in qualità di:

- ❑ titolare del diritto di proprietà o di superficie dell'immobile;
- ❑ titolare di altro diritto reale *(indicare quale)*_____;
- ❑ titolare di negozio giuridico con specifica autorizzazione all'esecuzione dei lavori conferita dalla proprietà o avente titolo *(indicare riferimento)*_____;
- ❑ titolare di provvedimento dell'Autorità giudiziaria o Amministrativa *(indicare riferimento)*_____;

Firma_____

ALLEGA LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE:

Barrare solo la documentazione presentata:

- ☑ n° 2 copie del presente modulo (di cui una con marca da bollo);
- ☐ Attestazione del pagamento dei diritti di segreteria;
- ☑ Copia documento di identità in corso di validità del soggetto legittimato e del tecnico progettista;
- ☐ Atto di proprietà e/o titolo equivalente;
- ☑ n° 2 copie della Relazione Tecnica Asseverata dal tecnico Progettista;
- ☑ n° 4 copie della Relazione Paesaggistica Semplificata (SCHEDA ALLEGATA AL DPCM 12/12/2005);
- ☐ Documentazione che attesti la legittimità edilizia ed urbanistica delle preesistenze dell'area e/o dell'unità immobiliare/edilizia;
- ☐ Documentazione che attesti la legittimità paesaggistica delle preesistenze dell'area e/o dell'unità immobiliare/edilizia;
- ☑ n° 4 copie della documentazione fotografica dello stato dei luoghi, con planimetria riportante i punti di vista *;
- ☐ Nulla Osta preventivo dell'Ente Parco (qualora l'intervento ricade in zona di PRG avente destinazione "Parchi Istituiti");
- ☐ Nulla Osta preventivo della competente Soprintendenza Archeologica (qualora l'intervento ricade in zona di interesse archeologico ai sensi dell'art. 13 L.R. 24/98 e art. 142 co. 1 lett. *m* del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42 – *cfrt.* Art. 41 comma 5 NTA del PTPR);
- ☐ Attestazione Usi Civici;
- ☑ n° 6 copie di progetto (costituito da unico elaborato grafico) timbrati e firmati dal tecnico progettista e dal soggetto legittimato comprendenti:
  - planimetria generale quotata su base topografica carta tecnica regionale CTR o ortofoto (1:10.000), con l'individuazione dell'area oggetto d'intervento;
  - stralci a colori degli elaborati prescrittivi del PRG vigente, quali *"Sistemi e Regole"* e *"Rete ecologica"* (1:10.000), con l'individuazione dell'area oggetto d'intervento e relativa legenda;
  - stralci di strumenti urbanistici esecutivi (ove presenti), con l'individuazione dell'area oggetto d'intervento e relativa legenda;
  - stralci a colori delle tavole del PRG pre-vigente (ove le NTA del PRG vigente facciano espresso rimando al pre-vigente PRG), con l'individuazione dell'area oggetto d'intervento e relativa legenda;
  - stralci degli strumenti di pianificazione paesistica vigente (tavola E.3 del PTP in scala 1:10.000), con l'individuazione dell'area oggetto d'intervento e relativo grado di tutela;
  - stralci a colori del Piano Territoriale Paesistico Regionale (tavola A, B, C, D del PTPR in scala 1:10.000), con l'individuazione dell'area oggetto d'intervento e relativa legenda;
  - estratto di mappa catastale (1:1.000 – 1:2.000);
  - planimetria di inquadramento generale (1:200 – 1:500);
  - rilievo grafico del lotto con quote plano-altimetriche con profili longitudinali e trasversali, estese ai lotti e agli edifici confinanti con la rappresentazione ante e post operam dell'intervento e dell'andamento naturale del terreno ed agli apparati vegetazionali presenti (1:200 – 1:500);
  - progetto architettonico debitamente quotato consistente in: stato attuale dei luoghi *"cd ante operam"*, stato intermedio *"cd inter operam"* (non presente per gli interventi classificati come Nuova edificazione) e stato finale di progetto *"cd post operam"*, completi di piante, prospetti, sezioni longitudinali e trasversali (1:100 – 1:200);
  - particolari costruttivi con indicazione dei colori e materiali(1:10 – 1:20);
- ☐ Altro : _____

* La documentazione fotografica deve rappresentare l'intera unità immobiliare/edilizia oggetto d'intervento compresa l'area di pertinenza in cui ricade l'immobile, deve essere a colori, ad alta risoluzione fotografica, e deve riportare data, firma e timbro del tecnico progettista con specifica asseverazione di conformità dello stato dei luoghi.

Il Soggetto legittimato dichiara che ai fini di eventuali comunicazioni riferite alla presente istanza:

- ☐ elegge domicilio presso l'indirizzo di seguito riportato: Cognome_____Nome_____ indirizzo_____n._____ c.a.p. _____città_____ (_____);
- ☑ elegge domicilio presso lo studio tecnico del progettista nominato con la presente e che ogni comunicazione può essere inviata all'indirizzo PEC di seguito riportato: segreteria.ppi@pec.agenziamobilita.roma.it;

Si impegna, inoltre, a comunicare tempestivamente ogni variazione.

Nota Bene: Relativamente alla presente istanza, qualora il Soggetto legittimato volesse essere rappresentato nei rapporti con l'Ufficio Autorizzazioni Paesaggistiche di Roma Capitale, dal Progettista o altro soggetto alla presentazione ed al ritiro di documenti, provvedimenti o atti comunque denominati nonché alla eventuale richiesta di archiviazione della stessa istanza, deve produrre specifica DELEGA allegando copia dei documenti d'identità proprio e del soggetto delegato, firmati in originali.

I sottoscritti, consapevoli delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci, dichiarano di non aver reso false attestazioni e di non aver modificato la presente modulistica pubblicata sul sito web istituzionale di Roma Capitale: *www.comune.roma.it*.

INFORMATIVA AI SENSI DEL D.LGS. 30/06/2003 N. 196 (CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI):

I dati personali contenuti nella presente domanda sono raccolti e conservati presso archivi cartacei e informatizzati di Roma Capitale, secondo le prescrizioni inerenti la sicurezza prevista dal D.Lgs. 196/2003. Il conferimento dei dati è obbligatorio ed è finalizzato allo svolgimento delle funzioni istituzionali previste dal D.Lgs. 42/2004. I dati conferiti potranno essere comunicati e diffusi, anche per via telematica, per le stesse finalità di carattere istituzionale, comunque nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 19 del D.Lgs. 196/2003. L'interessato può sempre rivolgersi al Titolare o al Responsabile del trattamento dei dati dell'Ente, anche per il tramite di un incaricato, per esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

IL SOGGETTO LEGITTIMATO ***IL PROGETTISTA***

_____ _____

ROMA

Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica
Direzione Edilizia
U.O. Permessi di Costruire
Ufficio Autorizzazioni Paesaggistiche

VERSIONE 1

RELAZIONE TECNICA ASSEVERATA
Allegata alla Richiesta di Autorizzazione Paesaggistica

Ai sensi dell'articolo 146 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 s.m.i.
Sub-delega Legge Regionale Lazio 22 Giugno 2012, n. 8

	TIMBRO PROTOCOLLO

IL PROGETTISTA

- **Nome e cognome** Pierfrancesco Canali **nato a** Roma **il** 01/03/1966,
iscritto al Collegio/Ordine Architetti Paesaggisti di Roma **al n°** 11042,
residente in Roma **indirizzo** piazza Ippolito Nievo **n.** 5 **c.a.p.** 00153;
indirizzo di posta elettronica (pec): segreteria.ppi@agenziamobilita.roma.it **Tel.** 3408000081;

- incaricato/i dal Sig./Sigg.ri Alessandro Fuschiotto (R.U.P.) - Roma Servizi per la Mobilità s.r.l.
in qualità di proprietario/i o avente/i titolo ai sensi dell'art. 146 comma 1 D.Lgs. 42/2004 s.m.i. dell'immobile sito in indirizzo piazza Perin Del Vaga n._____, edificio_____, scala_____, piano_____, interno_____, distinto all'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Roma al foglio_____particella/e_____subalterno/i_____categoria_____

DICHIARA E ASSEVERA
ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i.
SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ CIVILE E PENALE

1. STATO DEI LAVORI

- **che i lavori:**

☑ non sono in corso e non sono stati già eseguiti;

☐ sono in variante a quelli oggetto di titolo abilitativo in corso di validità (*rif. titolo edilizio*_____)
per i quali è stata rilasciata la seguente Autorizzazione Paesaggistica _____,
e le opere oggetto della richiesta di variante non sono ancora state eseguite.

N.B. *I lavori già eseguiti ovvero in corso di esecuzione non costituiscono oggetto di Sub-delega ai sensi della L.R. 8/2012. La richiesta di Compatibilità Paesaggistica, ai sensi dell'art. 167 del D.Lvo 42/2004, dovrà essere presentata esclusivamente presso l'Ufficio competente della Regione Lazio.*

2. *DESTINAZIONE D'USO DELL'UNITA' IMMOBILIARE E/O EDILIZIA*

- **che l'immobile in base alla classificazione di cui all'art. 6 comma 1 delle N.T.A. del P.R.G. vigente ha destinazione d'uso:**

☐ ABITATIVE
- ☐ abitazione singola (CU/b);
- ☐ abitazione collettiva (CU/b);

☐ COMMERCIALI
- ☐ piccola struttura di vendita (CU/b);
- ☐ media struttura di vendita (CU/m);
- ☐ grande struttura di vendita (CU/a);

☐ SERVIZI
- ☐ direzionale privato (CU/b);
- ☐ artigianato di servizio (CU/b);
- ☐ studio d'artista (CU/b);
- ☐ pubblici esercizi (CU/m);
- ☐ servizi alle persone (CU/m);
- ☐ sportelli tributari, bancari e finanziari (CU/m);
- ☐ sede della pubblica amministrazione e delle pubbliche istituzioni nazionali, estere e sopranazionali (CU/m);
- ☐ attrezzature culturali esclusi i teatri (CU/m);
- ☐ attrezzature religiose (CU/m);
- ☐ attrezzature collettive con SUL fino a 500 mq (CU/m);
- ☐ attrezzature collettive con SUL oltre 500 mq (CU/a);

☐ TURISTICO-RICETTIVE
- ☐ struttura ricettiva alberghiera fino a 60 posti letto (CU/b);
- ☐ struttura ricettiva alberghiera oltre 60 posti letto e motel (CU/m);
- ☐ struttura ricettiva extra-alberghiera fino a 60 posti letto e ostelli (CU/b);
- ☐ struttura ricettiva extra-alberghiera oltre 60 posti letto (CU/m);
- ☐ struttura ricettiva all'aria aperta (CU/m);

☐ PRODUTTIVE
- ☐ artigianato produttivo (CU/m);
- ☐ industria (CU/m);
- ☐ commercio all'ingrosso (CU/m);
- ☐ deposito e magazzino (CU/m);

☐ AGRICOLE
- ☐ abitazione agricola (CU/b);
- ☐ attrezzature per la produzione agricola e la zootecnica (CU/b);
- ☐ impianti produttivi agro-alimentari (CU/b);

☐ PARCHEGGI
- ☐ non pertinenziali (CU/nullo);
- ☐ pertinenziali (CU/nullo);

☑ ALTRO sede stradale;

3. LEGITTIMITA' DELLE PREESISTENZE E CONFORMITA' DELLO STATO DEI LUOGHI

- **che l'immobile risulta legittimamente realizzato, o legittimato:**

☐ con licenza edilizia n._____ del _____;

☐ autorizzazione edilizia n._____ del _____;

☐ con concessione edilizia n._____ del _____;

☐ con permesso di costruire n._____ del _____;

☐ antecedentemente all'anno 1934, come da documentazione probante allegata (foto aerea, titoli di proprietà, ecc.), con la consistenza data dalla planimetria catastale d'impianto (anno 1939/40), scheda n._____ del _____;

☐ con concessione/i in sanatoria rilasciata/e ai sensi della l.n. 47/85 – l.n. 724/94 – l.n. 326/03 e l.r. 12/04:

n._____ del _____;
n._____ del _____;
n._____ del _____;
n._____ del _____;

☐ con domanda/e di condono edilizio presentata/e ai sensi della l.n. 47/85 – l.n. 724/94 – l.n. 326/03 e l.r. 12/04:

prot. n._____ del _____;
prot. n._____ del _____;
prot. n._____ del _____;
prot. n._____ del _____;
non riferita/e ad opere che non sono suscettibili di sanatoria ai sensi dell'art. 32 co. 27 della l.n. 326/03.

- **che l'immobile è stato successivamente oggetto di:**

☐ Comunicazione inizio lavori/comunicazione inizio lavori asseverata (CIL/CILA) prot. n._____ del _____;

☐ Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) prot. n._____ del _____;

☐ Denuncia di inizio attività (DIA) prot. n._____ del _____;

☐ ALTRO_____;

per la /e quale/i, relativamente alle opere che hanno comportato modifica dello stato dei luoghi, è stato acquisita l'Autorizzazione Paesaggistica *(citare riferimento Autorizzazione Paesaggistica)*_____.

- **che l'attuale stato dei luoghi con le destinazioni d'uso, così come rappresentato nello stato ante operam dell'allegato elaborato grafico, è conforme ai titoli edilizi sopra indicati.**

4. DESTINAZIONE URBANISTICA

- **che secondo le previsioni del P.R.G. approvato con D.C.C. n. 18 del 12/02/08, l'area/immobile oggetto di intervento ricade in area avente destinazione urbanistica:**

☐ SISTEMA INSEDIATIVO
- ☐ Città Storica: _____
- ☐ Città Consolidata: _____
- ☐ Città da Ristrutturare: _____
- ☐ Città della Trasformazione: _____
- ☐ Progetti Strutturanti: _____
- ☐ Ambiti di Riserva: _____

☐ SISTEMA AMBIENTALE E AGRICOLO
- ☐ Acque: _____
- ☐ Parchi: _____
- ☐ Agro romano: _____

☑ SISTEMA DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE E DEGLI IMPIANTI
- ☐ Servizi pubblici: _____
- ☐ Servizi privati e verde privato attrezzato: _____
- ☑ Infrastrutture per la mobilità: strade
- ☐ Infrastrutture tecnologiche: _____
- ☐ Reti tecnologiche: _____

- **che l'area/immobile oggetto di intervento:**

☑ non risulta interessato da alcun piano attuativo o strumento urbanistico esecutivo comunque denominato;

☐ risulta interessato dal piano attuativo denominato:_____ all'interno del quale risulta avere destinazione di piano _____;

☐ Altro:_____;

- **che secondo le previsioni del pre-vigente P.R.G., l'area/immobile oggetto di intervento ricadeva in area avente destinazione urbanistica:** _____;

(compilare solo qualora le NTA del PRG vigente facciano espresso rimando al pre-vigente PRG)

- **che gli interventi previsti nel progetto:**

☑ sono conformi al regolamento edilizio e agli strumenti urbanistici vigenti e adottati;

☐ risultano in deroga al regolamento edilizio e/o agli strumenti urbanistici vigenti e adottati, per espressa previsione di legge (*citare riferimento normativo di deroga*: _____);

5. AREE NATURALI PROTETTE - PARCHI ISTITUITI

- **che l'area/immobile oggetto di intervento:**

☑ non rientra nell'ambito di alcun Parco;
☐ rientra nel perimetro di delimitazione del Parco/Riserva Naturale denominato:_____

_____;

6. PIANI TERRITORIALI PAESISTICI (PTP)

- **che l'area/immobile oggetto di intervento:**

☑ non rientra nell'ambito di alcun Piano Territoriale Paesistico (PTP);
☐ rientra nell'ambito del Piano Territoriale Paesistico (PTP):

☐ PTP 2	XIII - XIV Circoscrizione di Roma
☐ PTP 15/0	Area Piccolomini
☐ PTP 15/1	Marcigliana
☐ PTP 15/2	Insugherata
☐ PTP 15/3	Cecchignola-Vallerano
☐ PTP 15/4	Arrone-Galeria
☐ PTP 15/5	Decima-Trigoria
☐ PTP 15/6	Pineto
☐ PTP 15/7	Veio-Cesano
☐ PTP 15/8	Valle del Tevere
☐ PTP 15/9	Aniene
☐ PTP 15/10	Valle dei Casali
☐ PTP 15/11	Pendici dei Castelli
☐ PTP 15/12	Valle della Caffarella, Appia Antica e Acquedotti

all'interno del PTP sopra riportato, l'area/immobile oggetto di intervento risulta avere la seguente tutela:

☐ Tutela Integrale	TI ___/_____
☐ Tutela Paesaggistica	TP___/_____
☐ Tutela Orientata	TO___/_____
☐ Tutela Limitata	TL ___/_____

- che il progetto in questione è stato redatto in conformità ai criteri e agli artt._____ delle N.T.A. del Piano Territoriale Paesistico (PTP) sopra indicato.

7 PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE (PTPR)

- **che l'area/immobile oggetto di intervento ricade nell'ambito del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) adottato con D.G.R.L. n. 556 del 25/07/2007 e D.G.R.L. n. 1025 del 21/12/2007, per effetto del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., secondo quanto di seguito riportato:**

7.a - Tav. A (Sistemi ed Ambiti del Paesaggio):

☐ SISTEMA DEL PAESAGGIO NATURALE
- ☐ Paesaggio Naturale
- ☐ Paesaggio Naturale di Continuità
- ☐ Paesaggio Naturale Agrario
- ☐ Fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua

☐ SISTEMA DEL PAESAGGIO AGRARIO
- ☐ Paesaggio Agrario di Rilevante Valore
- ☐ Paesaggio Agrario di Valore
- ☐ Paesaggio Agrario di Continuità

☑ SISTEMA DEL PAESAGGIO INSEDIATIVO
- ☐ Paesaggio dei Centri e Nuclei Storici con relativa fascia di rispetto di 150 metri
- ☐ Parchi, ville e giardini storici
- ☑ Paesaggio degli Insediamenti Urbani
- ☐ Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione
- ☐ Paesaggio dell'Insediamento Storico Diffuso
- ☐ Reti Infrastrutture e Servizi

☐ Ambiti di Recupero e Valorizzazione Paesistica

☐ Aree o Punti di Visuali

☐ Proposte comunali di modifica dei PTP vigenti

☐ Ambiti oggetto di piani attuativi a valenza Paesaggistica (D.M. 25/01/2010 - *"Bondi"*)

- che il progetto in questione è stato redatto in conformità ai criteri e agli artt. _____ delle N.T.A. del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) sopra indicato.

7.b - Tav. B (Beni Paesaggistici):

☐ VINCOLI DICHIARATIVI - Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico *(L. R. 37/83, art. 14 L.R. 24/98 - art. 134 co. 1 lett. a Dlvo 42/04 e art. 136 Dlvo 42/04):*

- ☐ lett. a) e b) beni singoli: naturali, geologici, ville, parchi e giardini
- ☐ lett.c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche
- ☐ lett. c) beni d'insieme: vaste località per zone di interesse archeologico
- ☐ proposte di a) rettifica perimetro dei provvedimenti; b) applicazione articolo 143 co 5 lett. b D.lvo 42/04

Citare gli estremi del provvedimento di vincolo:
☐ D.M. _____
☐ D.G.R. _____

☐ VINCOLI RICOGNITIVI DI LEGGE - Ricognizione delle aree tutelate per legge *(art. 134 co. 1 lett. b e art. 142 co. 1 Dlvo 42/04):*

- ☐ a) costa del mare
- ☐ b) costa dei laghi
- ☐ c) corsi delle acque pubbliche
- ☐ d) montagne sopra i 1200 metri (artt. 140 e 144 Dlvo 490/99 - L.R. 17/08/83 n. 37)
- ☐ f) parchi e riserve naturali
- ☐ g) aree boscate
- ☐ h) università agrarie e uso civico
- ☐ i) zone umide
- ☐ l) aree di interesse archeologico già individuate
- ☐ m) ambiti di interesse archeologico già individuati
- ☐ m) ambiti di interesse archeologico già individuati - beni puntuali con fascia di rispetto
- ☐ m) ambiti di interesse archeologico già individuati - beni lineari con fascia di rispetto

☐ VINCOLI RICOGNITIVI DI PIANO - Individuazione degli immobili e delle aree tipizzati dal Piano Paesaggistico *(art. 134 comma 1, lett. c Dlvo 42/04):*

- ☐ (1) aree agricole identitarie della campagna romana e delle bonifiche agrarie
- ☐ (2) insediamenti urbani storici e territori contermini compresi in una fascia della profondità di 150 metri
- ☐ (3) borghi identitari dell'architettura romana
- ☐ (3) beni singoli identitari dell'architettura rurale e relativa fascia di rispetto di 50 metri
- ☐ (4) beni puntuali diffusi, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto di 100 metri
- ☐ (5) beni lineari, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto di 100 metri
- ☐ (5) canali delle bonifiche agrarie e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuno
- ☐ (6) beni puntuali e lineari diffusi, testimonianza dei caratteri identitari vegetazionali, geomorfologici e carsico-ipogeo con fascia di rispetto di 50 metri

☑ Aree urbanizzate del PTPR

- che il progetto in questione è stato redatto in conformità ai criteri e agli artt. _____ delle N.T.A. del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) sopra indicato.

8. OPERE DA ESEGUIRE

- **che si intendono eseguire le seguenti opere:**

L'intervento si sostanzia nella pedonalizzazione di piazza Perin Del Vaga mediante il rialzo dell'attuale sede carrabile. L'area si estende per una superficie di circa 1.650mq, per una lunghezza di circa 60 metri ed una larghezza variabile tra i 18 ed i 40 metri.

L'intervento prevede la chiusura della piazza da entrambi i lati mediante la realizzazione di nuove cigliature in travertino (25x20cm) opportunamente raccordate con le cigliature esistenti.

L'area centrale rialzata sarà pavimentata con lastre in monostrato vulcanico bocciardato (40x40cm, sp.5cm) mentre i marciapiedi con lastre sempre in m.v.b. (40x20cm, sp.3cm).

Il tutto come meglio specificato nella relazione tecnica/paesaggistica e nell'elaborato grafico di progetto allegati alla presente.

- **che gli interventi previsti in progetto, come sopra descritto, rientrano tra quelli indicati al D.P.R. 380/01 s.m.i., art. 3 comma 1, ascrivibili alla lettera:**

☐ a) interventi di manutenzione ordinaria
☑ b) interventi di manutenzione straordinaria
☐ c) interventi di restauro e risanamento conservativo
☐ d) interventi di ristrutturazione edilizia
☐ e) interventi di nuova costruzione
☐ f) interventi di ristrutturazione urbanistica

- **che gli interventi previsti in progetto:**

☐ non comportano modifiche alla sagoma dell'edificio;
☐ comportano modifiche alla sagoma dell'edificio;

☐ non comportano modifiche al volume dell'edificio;
☐ comportano modifiche al volume dell'edificio;

☐ non comportano modifiche ai prospetti dell'edificio;
☐ comportano modifiche ai prospetti dell'edificio;

☐ non aumentano il numero delle unità immobiliari;
☐ aumentano il numero delle unità immobiliari;

☐ non comportano aumento della superficie utile lorda;
☐ comportano l'aumento della superficie utile lorda;

☐ non modificano la destinazione d'uso dell'immobile;
☐ modificano la destinazione d'uso dell'immobile.

Note:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Nota Bene: i dati asseverati con la presente devono essere riportati negli elaborati grafici di progetto.

Il sottoscritto, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci, dichiara di non aver reso false attestazioni e di non aver modificato la presente modulistica pubblicata sul sito web istituzionale di Roma Capitale: *www.comune.roma.it*.

INFORMATIVA AI SENSI DEL D.LGS. 30/06/2003 N. 196 (CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI):

I dati personali contenuti nella presente domanda sono raccolti e conservati presso archivi cartacei e informatizzati di Roma Capitale, secondo le prescrizioni inerenti la sicurezza prevista dal D.Lgs. 196/2003. Il conferimento dei dati è obbligatorio ed è finalizzato allo svolgimento delle funzioni istituzionali previste dal D.Lgs. 42/2004. I dati conferiti potranno essere comunicati e diffusi, anche per via telematica, per le stesse finalità di carattere istituzionale, comunque nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 19 del D.Lgs. 196/2003. L'interessato può sempre rivolgersi al Titolare o al Responsabile del trattamento dei dati dell'Ente, anche per il tramite di un incaricato, per esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

IL PROGETTISTA

_____

(Timbro e Firma)

ROMA

Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica
Direzione Edilizia
U.O. Permessi di Costruire
Ufficio Autorizzazioni Paesaggistiche

VERSIONE 1

RELAZIONE PAESAGGISTICA INERENTE IL PROCEDIMENTO SEMPLIFICATO SCHEDA ALLEGATA AL D.P.C.M. 12/12/2005

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA PER OPERE O INTERVENTI IL CUI IMPATTO PAESAGGISTICO E' VALUTATO MEDIANTE UNA DOCUMENTAZIONE SEMPLIFICATA [1]

1. RICHIEDENTE (Soggetto Legittimato) [2] *persona fisica, società, impresa o ente*

Ing. Alessandro Fuschiotto (R.U.P.) - Roma Servizi per la Mobilità s.r.l.

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO [3]

Riconfigurazione della sede stradale con realizzazione di marciapiede per trasformazione in area pedonale.

3. OPERA CORRELATA A
□ edificio
□ area di pertinenza o intorno dell'edificio
□ lotto di terreno
✓ strade, corsi d'acqua
□ territorio aperto

4. CARATTERE DELL'INTERVENTO
□ temporaneo o stagionale
✓ permanente : ✓ a) fisso □ b) rimovibile

5.a DESTINAZIONE D'USO del manufatto esistente o dell'area interessata (se edificio o area di pertinenza)
□ residenziale
□ ricettiva/turistica
□ industriale/artigianale
□ agricolo
□ commerciale/direzionale
✓ altro: strade

5.b USO ATTUALE DEL SUOLO (se lotto di terreno)
□ urbano
□ agricolo
□ boscato
□ naturale
□ non coltivato
✓ altro: strade

6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA
□ centro storico
✓ area urbana
□ area periurbana
□ territorio agricolo
□ insediamento sparso
□ insediamento agricolo
□ area naturale

7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO
□ costa (bassa/alta)
□ ambito lacustre/vallivo
□ pianura versante(collinare/montano)
□ altopiano/promontorio
✓ piana valliva (montana/collinare)
□ terrazzamento
□ crinale

8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO
(da riportare nell'elaborato grafico di progetto)

sul quale sia riportato se ricadente in area urbana:
✓ a) estratto stradario con indicazione precisa dell'edificio, via, piazza, n. civico se ricadente in territorio extraurbano o rurale *(ALLEGATO A)*
✓ b) estratto CTR / IGM / ORTOFOTO *(ALLEGATO B)*
Sulla cartografia l'edificio/area di intervento devono essere evidenziati attraverso apposito segno grafico o coloritura, nonché dovranno essere evidenziati i punti di ripresa fotografica (da 2 a 4).
✓ c) estratto tavola PRG e relative norme che evidenzino: l'edificio o sua parte; area di pertinenza/il lotto di terreno, l'intorno su cui si intende intervenire *(ALLEGATO C)*
✓ d) estratto degli strumenti di pianificazione paesistica quali P.P.; P.T.C.P.; P.U.RT. che evidenzino il contesto paesaggistico e l'area dell'intervento *(ALLEGATO D)*

9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA (da 2 a 4 fotogrammi)
(da riportare in allegato separato che costituisce parte integrante della presente scheda)

Le riprese fotografiche (da 2 a 4) devono permettere una vista di dettaglio dell'area di intervento e una vista panoramica del contesto da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico, le aree di intervisibilità del sito.
Le riprese fotografiche vanno corredate da note esplicative e dall'individuazione del contesto paesaggistico e dell'area di intervento.
La documentazione fotografica deve altresì rappresentare l'intera unità immobiliare/edilizia oggetto d'intervento compresa l'area di pertinenza in cui ricade l'immobile, deve essere ad alta risoluzione fotografica, e deve riportare data, firma e timbro del tecnico progettista con specifica asseverazione di conformità dello stato dei luoghi.

10a. ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 - 141 - 157 D.Lgs. n. 42/2004)

□ cose immobili
□ ville, giardini, parchi
□ complessi di cose immobili
□ bellezze panoramiche.

estremi del provvedimento di tutela e motivazioni in esso indicate:

10.b PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE "OPE LEGIS" (art. 142 del Decreto Legislativo 42/04)
□ territori costieri
□ territori contermini ai laghi
✓ fiumi, torrenti, corsi d'acqua
□ montagne sup. 1200/1600 m
□ ghiacciai e circhi glaciali
□ parchi e riserve
□ territori coperti da foreste e boschi
□ università agrarie e usi civici
□ zone umide; vulcani
□ zone di interesse archeologico

11. NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA TUTELATA

Elementi o valenze paesaggistiche che interessano l'area di intervento, il contesto paesaggistico [4]

Il contesto paesaggistico in cui ricade piazza Perin Del Vaga è definito da un tessuto urbano di espansione otto-novecentesco ad isolatocome descritto da P.R.G..
La piazza ha una forma composta da due ellissi tra loro tangenti sul lato corto di una e sul lato lungo dell'altra ed è caratterizzata da 2 fontane ed un'isola spartitraffico in sampietrini.

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.) CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO [5]

L'intervento si sostanzia nella pedonalizzazione di Piazza Perin del Vaga mediante il rialzo dell'attuale sede carrabile. L'area si estende per una superficie di circa 1.650mq, per una lunghezza di circa 60 metri ed una larghezza variabile tra i 18 ed i 40 metri.
L'intervento prevede la chiusura della piazza da entrambi i lati mediante la realizzazione di nuove cigliature in travertino (25x20cm) opportunamente raccordate con le cigliature esist.
L'area centrale rialzata sarà pavimentata con lastre in monostrato vulcanico bocciardato (40x40cm, sp.5cm) metre i marciapiedi con lastre sempre in m.v.b. (40x20cm, sp.3cm).

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA [6]

L'intervento prevede la realizzazione di un'area pedonale a quota marciapiede pavimentata con lastre in monostrato vulcanico bocciardato.
Tale intervento genera l'eliminazione della sosta e favorisce una migliore percezione dello spazio urbano, i materiali utilizzati sono di maggior pregio sia nella sostanza che nell'aspetto rispetto a quelli attualmente esistenti, dando più bellezza alla piazza stessa, apportando qualità anche percettiva allo spazio pubblico urbano.

14. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO [7]

L'intervento, eliminando la sosta e realizzando un'area pedonale, così come descritto al punto precedente, genera una migliore fruizione sia visiva sia fisica dell'area in questione.
I materiali utilizzati contribuiscono all'obiettivo di realizzare un'intervento migliorativo sia da un punto di vista estetico, per l'effetto cromatico, che per la loro sostanza visto che alcuni sono caratteristici del contesto romano.

Firma del Richiedente
(Soggetto Legittimato)

Firma e Timbro
del Progettista dell'intervento

PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO

15. MOTIVAZIONE DEL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE E PER EVENTUALI PRESCRIZIONI DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE

Firma del Responsabile

16. EVENTUALE DINIEGO O PRESCRIZIONI DELLA SOPRINTENDENZA COMPETENTE

Firma del Soprintendente o del Delegato

NOTE PER LA COMPILAZIONE

[1] La definizione di tali opere risulta problematica per la varietà di tipologie e di situazioni che possono presentarsi, oltre che per la connessione (fisica, funzionale, tipologica, formale, ecc.) ai caratteri del contesto paesaggistico e dell'area in cui l'intervento si inserisce.
In linea di princìpio, ed a titolo non esaustivo, si intendono ricompresi in questa categoria tutti gli interventi minori, accessori, di arredo, in grado di non alterare complessivamente lo stato dei luoghi (contesto paesaggistico e area di intervento, quali:
• Antenne, parabole
• Cartellonistica (stradale e pubblicitaria), insegne pubblicitarie
• Manufatti di arredo urbano (ad esclusione degli interventi ricadenti nelle aree di cui alla lettera g del comma 4 dell'art. 10 del D.Lgs. n. 42 del 2004)
• Strutture temporanee di grandi dimensioni di durata non inferiore ad una settimana
• Strutture stagionali collegate all'attività turistica e del tempo libero
• Strutture di copertura non superiori a 10 mq. (ad esclusione degli interventi ricadenti nelle aree di cui alla lettera g del comma 4 dell'art. 10 del D.Lgs. n. 42 del 2004)
• Pannelli solari e fotovoltaici fino ad una potenza di 200Mwe
• Impianti di condizionamento.

[2] La compilazione della scheda è a carico del soggetto che richiede l'autorizzazione paesaggistica.
La semplificazione della procedura di verifica attraverso la compilazione della scheda, così come la sua efficacia ai fini della valutazione dell'impatto paesaggistico delle opere di cui trattasi in ambiti tutelati, dovrebbe essere connessa al recepimento, nel Regolamento Edilizio, dell'elenco e delle modalità di realizzazione di tali opere selezionate sulla base delle effettive caratteristiche locali e dei condizionamenti imposti dai caratteri del vincolo. A tal fine, le Amministrazioni competenti propongono e concordano, in via preventiva, con la Direzione Regionale e le Soprintendenze di settore l'elenco delle opere che possono essere riferite a tale categoria. Solo a questa condizione l'utilizzo della scheda garantisce la valutazione dell'impatto reale dell'opera sul paesaggio e del mantenimento dei livelli di qualità dei luoghi interessati.

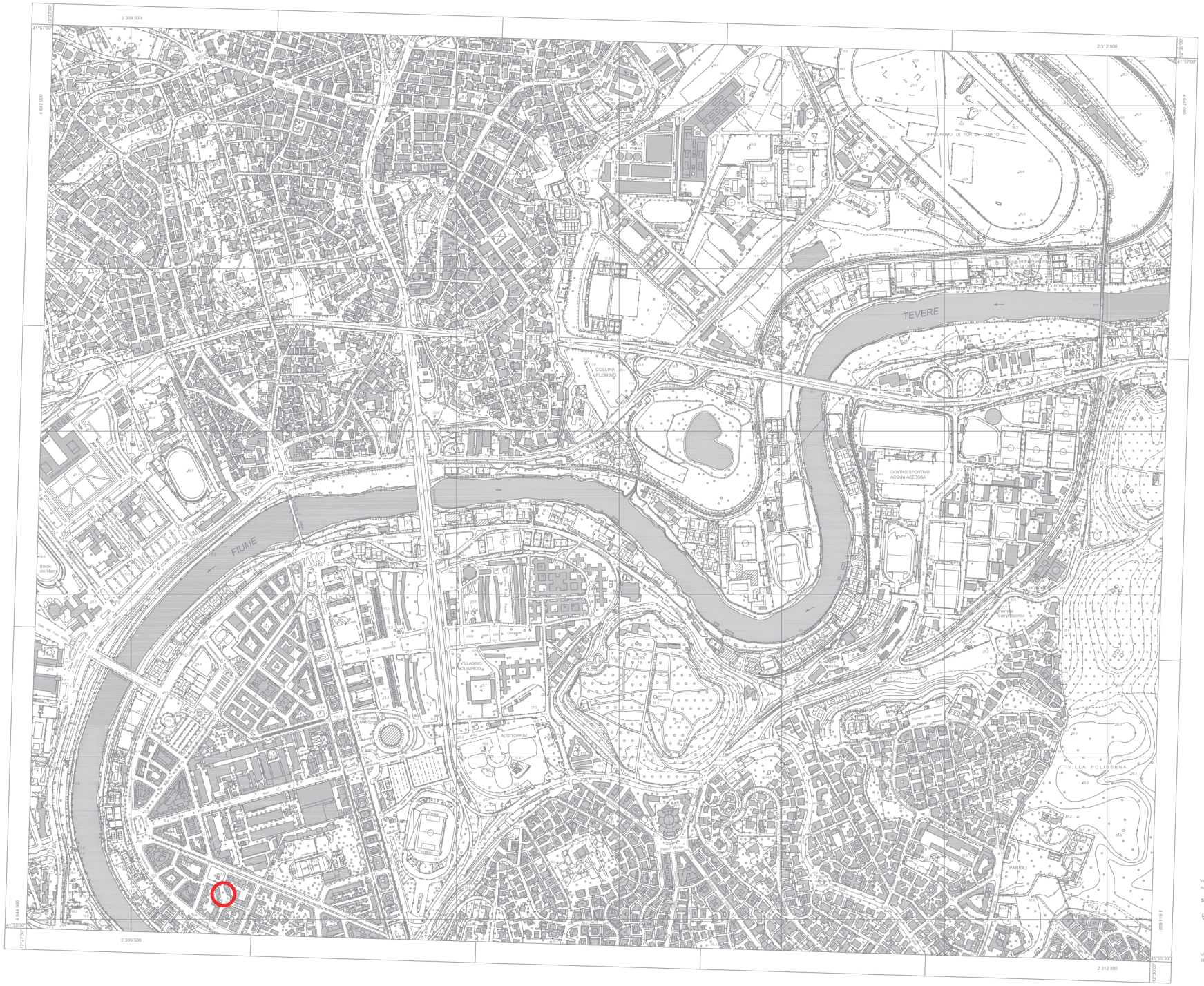
[3] L'indicazione della tipologia dell'opera deve essere accompagnata dal riferimento preciso alle disposizioni del Regolamento Edilizio cui l'intervento è inerente.

[4] Una volta barrata la categoria di tutela in cui ricade la proposta di intervento, devono essere descritti, in modo sintetico, i caratteri che effettivamente connotano l'area di intervento ed l contesto paesaggistico, in cui si colloca l'opera da realizzare, al fine fornire l'esatta informazione in relazione alla sua ubicazione rispetto agli aspetti o elementi di rilievo paesaggistico.

[5] E' consigliabile allegare pieghevoli o documentazione del prodotto industriale o prefabbricato che si intende installare o utilizzare. È inoltre opportuno indicare le motivazioni delle scelte progettuali.

[6] Lo scopo di tale punto è quello di fornire, con buona approssimazione, l'informazione sulle eventuali effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera ed in particolare degli elementi o degli aspetti tutelati. tale valutazione si ricava dal confronto fra le caratteristiche dello stato attuale, gli elementi di progetto e gli obiettivi della tutela. Al fine di orientare la compilazione di tale sezione si elencano qui di seguito alcune delle possibili modificazioni dell'immobile o dell'area tutelata:
- cromatismi dell'edificio;
- rapporto vuoto/pieni;
- sagoma;
- volume;
- aspetto architettonico;
- copertura;
- pubblici accessi;
- impermeabilizzazione del terreno;
- movimenti di terreno/sbancamenti;
- realizzazione di infrastrutture accessorie;
- aumento superficie coperta;
- alterazione dello skyline (profilo dell'edificio o profilo dei crinali);
- alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale);
- interventi su elementi arborei e vegetazione.

[7] Qualificazione o identificazione dei elementi progettuali finalizzati a ridurre o migliorare l'impatto del bene tutelato sui caratteri del contesto paesaggistico e dell'area di intervento.



REGIONE LAZIO

CARTA TECNICA REGIONALE

Scala 1:5000

0 100 m 200 m 300 m 400 m 500 m

Elemento n° 374061
ROMA FLAMINIO

COORDINATE DEI VERTICI

Vertice	GEOGRAFICHE					
	ED1950		ROMA40		WGS84 - ETRF89	
	LONGITUDINE	LATITUDINE	LONGITUDINE	LATITUDINE	LONGITUDINE	LATITUDINE
NO	12°27'30"	41°57'00"	00°00'19"	41°56'54"	12°27'27"	41°56'56"
NE	12°30'00"	41°57'00"	00°02'49"	41°56'54"	12°29'57"	41°56'56"
SO	12°27'30"	41°55'30"	00°00'19"	41°55'24"	12°27'27"	41°55'26"
SE	12°30'00"	41°55'30"	00°02'49"	41°55'24"	12°29'57"	41°55'26"

Vertice	CARTOGRAFICHE					
	UTM ED1950 Fuso 33		GAUSS - BOAGA Fuso Est		UTM - WGS84 - ETRF89 Fuso 33	
NO	289 323	4 647 431	2 309 259	4 647 249	289 254	4 647 239
NE	292 777	4 647 330	2 312 713	4 647 147	292 708	4 647 137
SO	289 241	4 644 695	2 309 177	4 644 473	289 172	4 644 463
SE	292 696	4 644 553	2 312 632	4 644 371	292 627	4 644 361

Costanti di transito da Gauss-Boaga a U.T.M. ED50 Fuso Est DE = + 2019936 DN= - 182

QUADRI D'UNIONE

FOGLIO 374 - SEZIONI - ELEMENTI 5.000

LIMITI AMMINISTRATIVI
FOTOINDICE RELATIVO ALL' ELEMENTO

ORTOFOTO Scala 1 : 25000

Volo del 2002 di proprietà della Regione Lazio
Restituzione del 2005

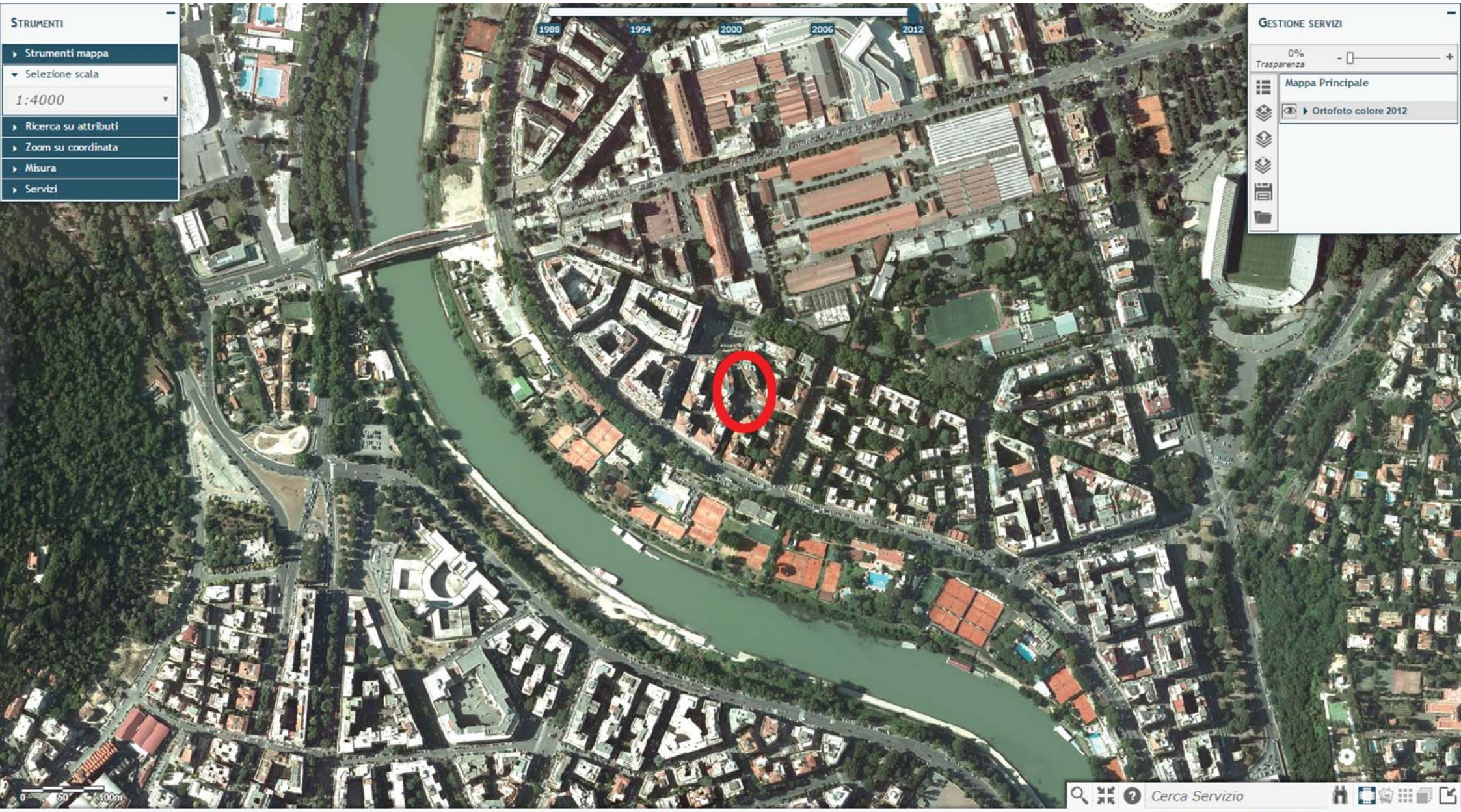
Società/ realizzatrice :

Lamco S.r.l. - 04100 Latina
Via del Pozzarello, 26 C
info@lamco.eu

Direzione Lavori :
Prof. Antonio Calizzone

Commissione di Collaudo :
Ing. Sandro Cossetto - Presidente
Ing. Amaldo Ciochetti
Av.sa Maria Cristina Manni

VIETATA LA RIPRODUZIONE A TERMINI DI LEGGE
MATERIALE DI ESCLUSIVA PROPRIETA' DELLA REGIONE LAZIO



AIB - Habitat a rischio nei Parchi Nazionali | AIB - Incendi 2001-2005 nei Parchi Nazionali (test da satellite) | AIB - Incendi nei parchi nazionali (da rilievo a terra) | AIB - Modelli di combustibile nei Parchi Nazionali | AIB - Rischio incendi globale nei Parchi Nazionali | AIB - Rischio incendi periodo estivo nei Parchi Nazionali | AIB - Rischio incendi periodo invernale nei Parchi Nazionali | AIB - Uso del suolo nelle aree incendiate | AIB - Vegetazione nei Parchi Nazionali | AIB - Zone rosse prioritarie nei Parchi Nazionali | AIB - Zonizzazione dei Parchi Nazionali | Aree importanti per l'avifauna (IBA) | Autorità di Bacino | Bacini idrografici principali e secondari | Batimetria | Beni a rischio di erosioni, centri abitati, ferrovie, strade statali, provinciali | Carta ecoped

Strumento attivo **Pan** Scala **1: 4000** Regione **LAZIO** **Provincia ROMA** Comune **ROMA** Lon/Lat **12.46458 ; 41.92521** X/Y **289.769,22 ; 4.644.581,77**

©2014 Ministero dell'Ambiente - Geoportale Nazionale - Termini e condizioni d'uso

Comune di Roma Dipartimento alle Politiche della Programmazione e Pianificazione del Territorio - Roma Capitale Ufficio Pianificazione e Progettazione Generale
PIANO REGOLATORE GENERALE - CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE - Deliberazione del Consiglio Comunale N. 64 del 21/22 marzo 2006
Direttore arch. Daniel Modigliani

Foglio legenda
Tavole in scala 1:5.000

CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE

Sistemi e Regole

Sistema insediativo

CITTA' STORICA

Tessuti
- Tessuti di origine medievale - T1
- Tessuti di espansione rinascimentale e moderna pre-unitaria - T2
- Tessuti di ristrutturazione urbanistica otto-novecentesca - T3
- Tessuti di espansione otto-novecentesca ad isolato - T4
- Tessuti di espansione otto-novecentesca a lottizzazione edilizia puntiforme - T5
- Tessuti di espansione novecentesca a fronti continue - T6
- Tessuti di espansione novecentesca a lottizzazione edilizia puntiforme - T7
- Tessuti di espansione novecentesca ad impianto moderno e unitario - T8
- Edifici isolati - T9

Edifici e complessi speciali
- Centro archeologico monumentale
- Capisaldi architettonici e urbani
- Ville storiche
- Grandi attrezzature e impianti post-unitari
- Edifici speciali isolati di interesse storico-architettonico e monumentale

Spazi aperti
- Giardini configurati
- Spazi verdi conformati dal costruito
- Verde di arredo
- Spazi prevalentemente attrezzati per attività sportive e del tempo libero
- Verde fluviale a caratterizzazione naturalistica
- Spazi verdi privati di valore storico-morfologico e ambientale

Ambiti di valorizzazione
- An Spazi aperti di valore ambientale
- Bn Tessuti, edifici e spazi aperti
- Cn Aree dismesse e insediamenti prevalentemente non residenziali
- Dn Ostia Lido

PROGETTI STRUTTURANTI
- Centralità urbane e metropolitane
- Centralità locali
- Spazi pubblici da riqualificare

Sistema ambientale

ACQUE
- Fiumi e laghi

PARCHI
- Parchi istituiti e tenuta di Castel Porziano

Sistema dei servizi e delle infrastrutture

SERVIZI
- Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale
- Servizi pubblici di livello urbano
- cimiteri
- Verde privato attrezzato
- Servizi privati

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'
- Ferrovie nazionali, metropolitane e in concessione, aree di rispetto
- Metropolitane
- Stazioni
- Strade
- Nodi di scambio

INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE
- Infrastrutture tecnologiche
- Confine comunale

Individuazione delle modifiche e integrazioni - componenti ad esito

Sistema insediativo

CITTA' STORICA

Tessuti
- Tessuti di origine medievale - T1
- Tessuti di espansione rinascimentale e moderna pre-unitaria - T2
- Tessuti di ristrutturazione urbanistica otto-novecentesca - T3
- Tessuti di espansione otto-novecentesca ad isolato - T4
- Tessuti di espansione otto-novecentesca a lottizzazione edilizia puntiforme - T5
- Tessuti di espansione novecentesca a fronti continue - T6
- Tessuti di espansione novecentesca a lottizzazione edilizia puntiforme - T7
- Tessuti di espansione novecentesca ad impianto moderno e unitario - T8
- Edifici isolati - T9

Edifici e complessi speciali
- Centro archeologico monumentale
- Capisaldi architettonici e urbani
- Ville storiche
- Grandi attrezzature e impianti post-unitari
- Edifici speciali isolati di interesse storico-architettonico e monumentale

Spazi aperti
- Giardini configurati
- Spazi verdi conformati dal costruito
- Verde di arredo
- Spazi prevalentemente attrezzati per attività sportive e del tempo libero
- Verde fluviale a caratterizzazione naturalistica
- Spazi verdi privati di valore storico-morfologico e ambientale

Ambiti di valorizzazione
- An Spazi aperti di valore ambientale
- Bn Tessuti, edifici e spazi aperti
- Cn Aree dismesse e insediamenti prevalentemente non residenziali
- Dn Ostia Lido

PROGETTI STRUTTURANTI
- Centralità urbane e metropolitane
- Centralità locali
- Spazi pubblici da riqualificare

Sistema ambientale

ACQUE
- Fiumi e laghi

PARCHI
- Parchi istituiti e tenuta di Castel Porziano

Sistema dei servizi e delle infrastrutture

SERVIZI
- Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale
- Servizi pubblici di livello urbano
- cimiteri
- Verde privato attrezzato
- Servizi privati

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'
- Ferrovie nazionali, metropolitane e in concessione, aree di rispetto
- Metropolitane
- Stazioni
- Strade
- Nodi di scambio

INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE
- Infrastrutture tecnologiche
- Confine comunale

Coordinamento Cartografia Informatizzata Volo giugno 1998 Accordo Comune di Roma - Cartesia S.p.A. Cartografia in corso di certificazione Riproduzione vietata

Comune di Roma
PIANO REGOLATORE GENERALE
adottato con Del. C.C. n.33 del 19/20 marzo 2003
controdedotto con Del. C.C. n.64 del 21/22 marzo 2006

Sistemi e Regole
2*.01

Comune di Roma Dipartimento alle Politiche della Programmazione e Pianificazione del Territorio - Roma Capitale Ufficio Pianificazione e Progettazione Generale

PIANO REGOLATORE GENERALE - CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE - Deliberazione del Consiglio Comunale N. 64 del 21/22 marzo 2006

Direttore arch. Daniel Modigliani

foglio **10-II**
scala 1:5.000

CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE

Sistemi e Regole 1:5.000 - individuazione delle modifiche e integrazioni - componenti ad esito

0 metri 500

Sistema insediativo

CITTA' STORICA

Ambiti di valorizzazione

Codice	Denominazione
A1	Viale della maschia
A7	Colle o Parioli

PROGETTI STRUTTURANTI

Centralità locali

10-IV	10-I	11-IV
10-III	**10-II**	11-III
17-IV	17-I	18-IV

Coordinamento Cartografia Informatizzata Volo giugno 1998 Accordo Comune di Roma - Cartesia S.p.A. Cartografia in corso di certificazione Riproduzione vietata

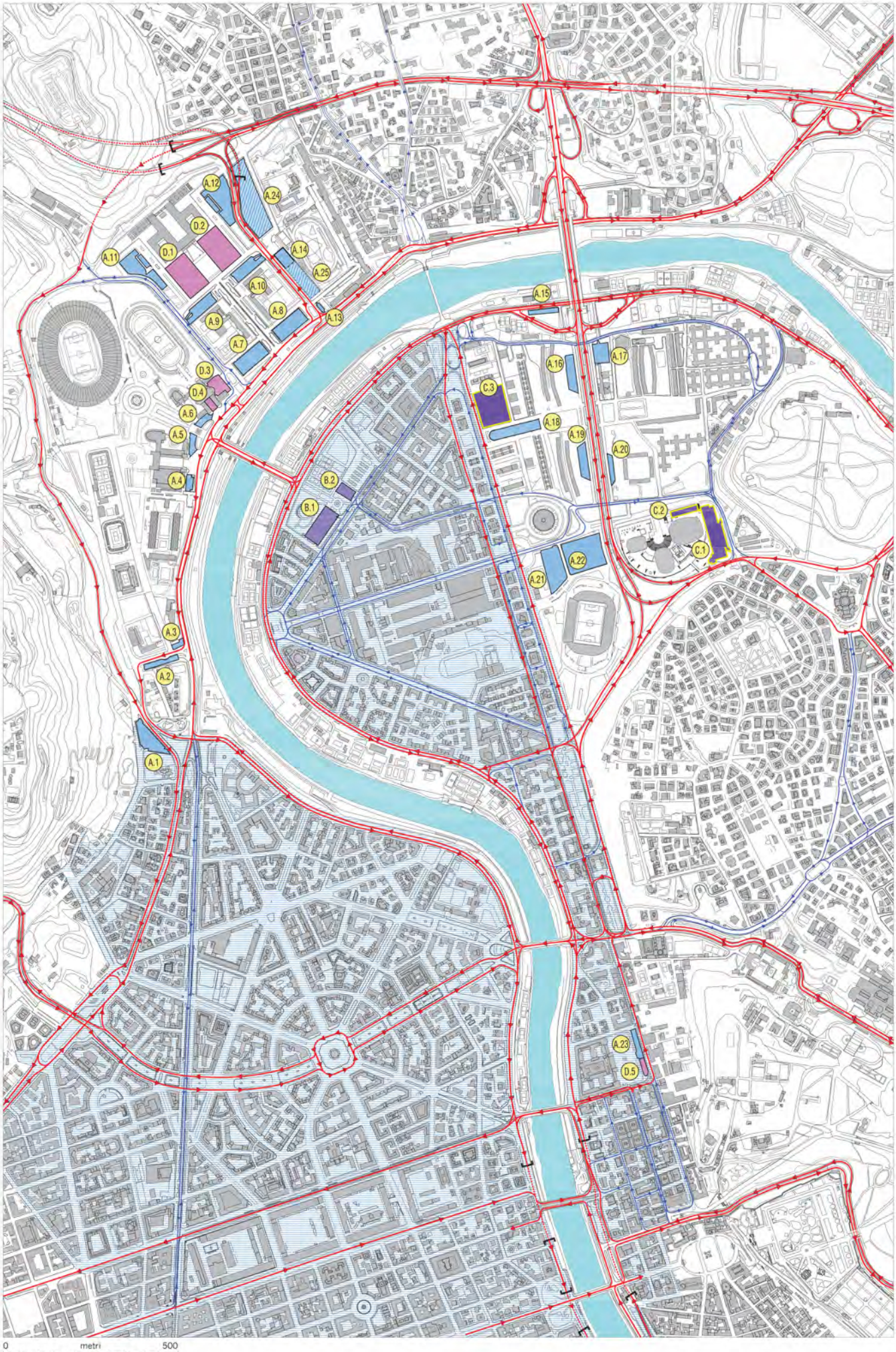
Comune di Roma
Dipartimento VI
Politiche della Programmazione e Pianificazione del Territorio Roma Capitale
Assessore Roberto Morassut

U.O. 9 - Qualità Architettonica

PROGETTO URBANO FLAMINIO - FORO ITALICO
obiettivi e strategie (Del. C.C. n.249 del 06/10/2005)
A - Elaborati di Analisi
A.3 - La rete del trasporto privato e il sistema della sosta

RISORSE RpR spa
SUPPORTO TECNICO OPERATIVO
Area Studi per lo Sviluppo Economico e Territoriale

ottobre 2005



La rete del trasporto privato

VIABILITA' PRINCIPALE

VIABILITA' SECONDARIA

SOTTOPASSAGGIO

Il sistema della sosta

SOSTA SU STRADA TARIFFATA
Flaminio - Zona I - Posti auto 4931

PARCHEGGI A RASO NON CUSTODITI

DESCRIZIONE	MQ.	P. A.*
A.1 - P.za M.llo Giardino	3.650	180
A.2 - Via Morra di Lovriano	1.400	70
A.3 - Via Morra di Lovriano	500	25
A.4 - Lgt. M.llo Cadorna	600	30
A.5 - P.le De Bosis	700	35
A.6 - P.le De Bosis	700	35
A.7 - P.le Maresciallo Diaz	4.300	215
A.8 - P.le Maresciallo Diaz	4.200	210
A.9 - P.le della Farnesina	3.000	150
A.10 - P.le della Farnesina	3.000	150
A.11 - Viale P. Boselli	5.500	275
A.12 - V.le A. di San Giuliano	6.500	325
A.13 - L.go Maresciallo Diaz	300	15
A.14 - V.le A. di San Giuliano	1.700	85
A.15 - Lgt. S. D'Acquisto	1.100	55
A.16 - Via Austria	2.600	130
A.17 - Via Belgio	2.200	110
A.18 - Viale XVII Olimpiade	4.000	200
A.19 - Via Norvegia	2.500	125
A.20 - Via Svezia	1.000	50
A.21 - V.le De Coubertin	5.500	275
A.22 - V.le De Coubertin	10.000	500
A.23 - Via Flaminia	1.300	65
TOTALE	66.250	3.310

PARCHEGGI A RASO NON CUSTODITI ATTUALMENTE INATTIVI

DESCRIZIONE	MQ.	P. A.*
A.24 - V.le A. di San Giuliano Attualmente occupato dall'area di cantiere del Passante a Nord Ovest	11.500	575
A.25 - V.le A. di San Giuliano Attualmente occupato dal deposito di auto rimosse	3.750	185

PARCHEGGI A RASO CUSTODITI

DESCRIZIONE	MQ.	P. A.
B.1 - Piazza Mancini 1	5.000	240
B.2 - Piazza Mancini 2	1.500	72
TOTALE	6.500	312

PARCHEGGI IN STRUTTURA

DESCRIZIONE	MQ.	P. A.
C.1 - Auditorium - lotto 1	-	562
C.2 - Auditorium - lotto 2	-	134
C.3 - Viale Tiziano	-	200
TOTALE		896

PARCHEGGI PERTINENZIALI

DESCRIZIONE	MQ.	P. A.*
D.1 - Ministero degli Esteri	8.000	400
D.2 - Ministero degli Esteri	8.000	400
D.3 - CONI	2.100	105
D.4 - CONI	700	35
D.5 - Ministero della Marina	700	35
TOTALE	19.500	975

NOTA
Il numero di posti auto (P. A.*) è ricavato attribuendo ad ogni stallo una superficie lorda pari a 20 mq.

S.T.A. S.p.A.
Supporto Tecnico Operativo fino al dicembre 2004

0 metri 500

Sistemi ed Ambiti del Paesaggio

Sistema del Paesaggio Naturale

- Paesaggio Naturale
- Paesaggio Naturale di Continuità
- Paesaggio Naturale Agrario
- Coste marine, lacuali e corsi d'acqua

Sistema del Paesaggio Agrario

- Paesaggio Agrario di Rilevante Valore
- Paesaggio Agrario di Valore
- Paesaggio Agrario di Continuità

Sistema del Paesaggio Insediativo

- Paesaggio dei Centri e Nuclei Storici
- Parchi, ville e giardini storici
- Paesaggio degli Insediamenti Urbani
- Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione
- Paesaggio dell'Insediamento Storico Diffuso
- Reti, Infrastrutture e Servizi

- Ambiti di recupero e valorizzazione paesistica
- Aree o Punti di Visuali
- Proposte comunali di modifica dei PTP vigenti

Regione Lazio
Assessorato Urbanistica

Piano Territoriale Paesistico Regionale
Sistemi ed ambiti del paesaggio - tavola A

1:5,000

Tavola B | Piano Territoriale Paesistico Regionale | Documentazione Normativa

Contenuti

Funzionalità

Risultati

Risultati

Paesaggi	Paesaggio degli Insediamenti Urbani
Vincoli dichiarativi	Nessuno
Vincoli ricognitivi	Si (vedi Tavola B)

Navigazione

Overview

Regione Lazio
Assessorato Urbanistica

Piano Territoriale Paesistico Regionale
Beni Paesaggistici - tavola B

1:7136

Tavola A | Piano Territoriale Paesistico Regionale | Documentazione Normativa

Risultati

Fascia rispetto

OBJECTID_1	870
ID Regione Lazio	c058_0001
Riferiemto Legge	R.D. 17/2/1910
Nome GU	Fiume Tevere e canale navigabile di Fiumicino
N° GU	146
ID GU	175
Data GU	6/22/1910
Note	c
ATTI	
Comuni	Capena, Castelnuovo di Porto, Fiano Romano, Filacciano, Fiumicino, Montelibretti, Monterotondo, Nazzano, Ponzano Romano, Riano, Sant'Oreste, Torrita
allegati	PTPR_art35
PR	RM
BufferDist	0
Shape.area	53492777.620831
Shape.len	286075.189057

Urbanizzato

PAESAGGI	Paesaggio degli Insediamenti Urbani
Area (mq)	11,143,525.26
Perimetro (m)	90,212.7

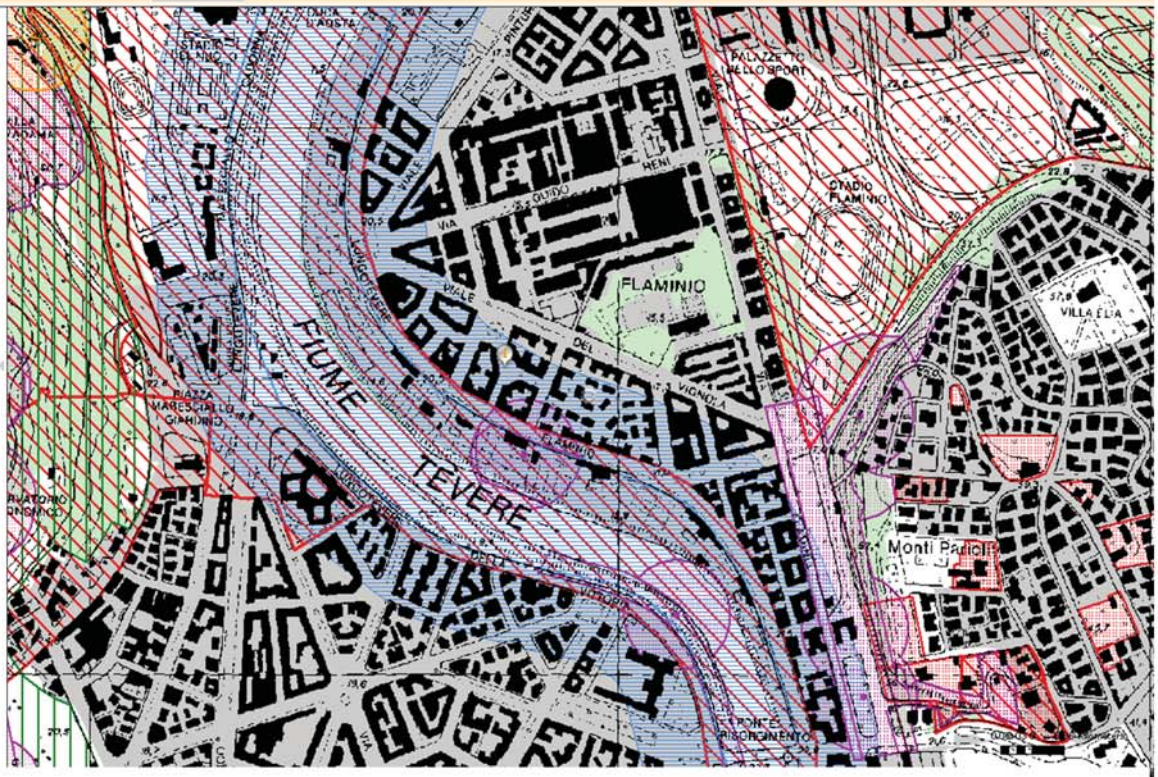
Risultati

Lazio comuni

OBJECTID	372

Navigazione

Overview



CAPO III
(modalità di tutela delle aree tutelate per legge)

art. 35

(protezione dei corsi delle acque pubbliche)

1. Ai sensi dell'articolo 142 co1, lettera c), del Codice sono sottoposti a vincolo paesistico i f umi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna, di seguito denominata fascia di rispetto.

2. I f umi i torrenti e i corsi d'acqua sono costituiti da quelli iscritti negli elenchi delle acque pubbliche riportati nelle Gazzette Uff ciali relativi ai cinque capoluoghi di provincia della Regione; sono inoltre da tutelare ai f ni paesistici tutte le sorgenti iscritte negli elenchi delle acque pubbliche individuate nelle tavole B del PTPR .

3. Il riferimento cartograf co per l'individuazione della fascia di rispetto è costituito dalle mappe catastali; qualora le suddette mappe non risultino corrispondenti allo stato dei luoghi si fa ricorso alla carta tecnica regionale o a rilievi aerofotogrammetrici in scala non inferiore a 1:5.000.

Con la DGR n 211 del 22.02.2002 è stata effettuata la ricognizione e la graf cizzazione ai sensi dell'art. 22 comma 1 lett. b) della LR 24/98 dei corsi d'acqua l'atto pubblicato sul BURL n.18 del 29.6.2002 su cinque Supplementi Ordinari per ciascuna provincia, integrata dalla DGR n. 861 del 28.06.2002 e successivamente modif cata e precisata con DGR n. 452 del 01.04.2005, al riguardo il PTPR rappresenta l'insieme dei provvedimenti precedenti inserendo le modif che successive.

4. Sono altresì rappresentate nella Tavola B, senza la fascia di rispetto, i corsi d'acqua che la Regione, in tutto o in parte, abbia ritenuto irrilevanti ai f ni paesaggistici entro il 27.04.2006 data di pubblicazione del Decreto Legislativo 24.03.2006 n. 157.

5. In tutto il territorio regionale è fatto divieto di procedere all'intubamento dei corsi d'acqua sottoposti a vincolo; è ammesso l'intubamento, per tratti non eccedenti i 20 metri e non ripetibile a distanze inferiori ai metri 300, di corsi d'acqua pur vincolati ma di rilevanza secondaria, previa autorizzazione di cui all'articolo 7 della legge 1497/1939. Sono fatti salvi i tratti già intubati con regolare autorizzazione alla data di entrata in vigore della legge regionale 24/98. I comuni individuano sulla carta tecnica regionale i suddetti tratti intubati, specif cando il nome ed il numero identif cativo del corso d'acqua interessato e trasmettono la documentazione alla Regione ai f ni dell'aggiornamento del sistema informativo di cui all'articolo 3 della LR 24/98.

6. I corsi d'acqua e le relative fasce di rispetto debbono essere mantenuti integri e inedif cati per una profondità di metri 150 per parte; nel caso di canali e collettori artif ciali, la profondità delle fasce da mantenere integre e inedif cate si riduce a metri 50.

7. Fatto salvo l'obbligo di richiedere l'autorizzazione paesistica ai sensi degli articoli 146 e 159 del Codice , le disposizioni di cui ai precedenti commi 5 e 6 non si applicano alle aree urbanizzate esistenti come individuate dal PTPR, e corrispondenti al "paesaggio degli insediamenti urbani" e alle "Reti, infrastrutture e servizi", ferma restando la preventiva def nizione delle procedure relative alla variante speciale di cui all'articolo 60 delle presenti norme, commi 1 e 2, qualora in tali aree siano inclusi nuclei edilizi abusivi condonabili.

8. Per le zone C, D ed F, di cui al decreto ministeriale 2 aprile 1968, come delimitate dagli strumenti urbanistici approvati alla data di adozione dei PTP o, per i territori sprovvisti di PTP, alla data di entrata in vigore della l.r. 24/98 nonchè per le aree individuate dal PTPR, ogni modif ca allo stato dei luoghi nelle fasce di rispetto è subordinata alle seguenti condizioni:
a) mantenimento di una fascia di inedif cabilità di metri 50 a partire dall'argine;

b) comprovata esistenza di aree edif cate contigue;

c) rispetto della disciplina di altri eventuali beni dichiarati di notevole interesse pubblico o sottoposti a vincolo paesistico.

9. Nelle fasce di rispetto è fatto obbligo di mantenere lo stato dei luoghi e la vegetazione ripariale esistente, fatto salvo quanto previsto dal successivo comma 17 gli interventi di cui ai commi successivi devono prevedere una adeguata sistemazione paesistica coerente con i caratteri morfologici e vegetazionali propri dei luoghi.

10. L'indice di edif cabilità attribuito alle fasce di rispetto individuate ai sensi dei commi precedenti concorre ai f ni del calcolo della cubatura realizzabile nel medesimo comparto insediativo o nello stesso lotto di terreno, fermo restando l'obbligo di costruire al di fuori di esse.

11. Per le zone E di cui al decreto ministeriale 2 aprile 1968 l'indice attribuito è:

b) per le zone sottoposte esclusivamente al vincolo di cui all'articolo 142 lettera c) del Codice, quello previsto, per la zone agricola interessata , dallo strumento urbanistico vigente;

c) per gli immobili e le aree sottoposte al vincolo ai sensi dell'articolo 134 del Codice con provvedimento dell'amministrazione competente, quello contenuto nella disciplina di tutela e di uso del paesaggio individuato dal PTPR sistemi ed ambiti di paesaggio – tavole A per la corrispondente porzione di territorio ove espresso o, in carenza, quello previsto dagli strumenti urbanistici vigenti per la zona agricola interessata.

12 Nell'ambito delle fasce di rispetto di cui al comma 1, gli strumenti urbanistici di nuova formazione o le varianti a quelli vigenti possono prevedere infrastrutture o servizi ed interventi utili alla riqualif cazione dei tessuti circostanti o adeguamenti funzionali di attrezzature tecnologiche esistenti, previo parere dell'organo competente, nel rispetto delle disposizioni della presente legge, e alle seguenti condizioni:

a) mantenimento di una fascia di inedif cabilità di metri 50 a partire dall'argine;

b) comprovata esistenza di aree edif cate contigue;

c) rispetto della disciplina di altri eventuali beni dichiarati di notevole interesse pubblico o sottoposti a vincolo paesistico.

13 I progetti relativi alle infrastrutture o ai servizi di cui al comma 12 sono corredati del SIP di cui agli articoli 53 e 54 delle presenti norme.

14 Al f ne di favorire il recupero del patrimonio edilizio ricadente nelle fasce di rispetto delle acque pubbliche legittimamente realizzato o sanabile ai sensi delle leggi vigenti ed esterno alle aree urbanizzate di cui al precedente comma 7, per i manufatti non vincolati ai sensi della parte prima del Codice ricadenti in un lotto minimo di 10.000 mq, è consentito un aumento di volumetria ai soli f ni igienico - sanitari, non superiore al 5 per cento e comunque non superiore a 50 mc. Nei casi in cui non sussista il requisito del lotto minimo di 10.000 mq è possibile l'adeguamento igienico dell'immobile con incremento massimo di cubatura pari a 20 mc.

15 Le opere idrauliche e di bonif ca indispensabili per i corsi d'acqua sottoposti a vincolo paesistico, le opere relative allo scarico e alla depurazione delle acque ref ue da insediamenti civili e produttivi conformi ai limiti di accettabilità previsti dalla legislazione vigente, le opere connesse ad attività indispensabili ai f ni della eliminazione di situazioni insalubri e di pericolo per la sanità pubblica nonché le opere strettamente necessarie per la utilizzazione produttiva delle acque sono consentite, previo nulla osta rilasciato dagli organi competenti. Qualora, in presenza di eventi eccezionali o di rischi di esondazione, si debbano eseguire opere di somma urgenza o di sistemazione idraulica, i soggetti esecutori sono tenuti a darne avviso al momento dell'inizio delle opere e a dimostrare all'autorità preposta alla tutela del vincolo paesistico l'avvenuto ripristino dello stato dei luoghi o a presentare un progetto per la sistemazione delle aree.

16 Le opere e gli interventi relativi alle attrezzature portuali, alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete sono consentite, in deroga a quanto previsto dal presente articolo, anche al f ne dell'attraversamento dei corsi d'acqua. Il tracciato dell'infrastruttura deve mantenere integro il corso d'acqua e la vegetazione ripariale esistente, ovvero prevedere una adeguata sistemazione paesistica coerente con i caratteri morfologici e vegetazionali dei luoghi. Tutte le opere e gli interventi devono essere corredati del SIP di cui agli articoli 53 e 54 delle presenti norme.

17 Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria descritti nel decreto del Presidente della Repubblica 14 aprile 1993, n. 1474, da effettuarsi nei corsi d'acqua, purchè gli stessi non comportino alterazioni permanenti dello stato dei luoghi e non alterino l'assetto idrogeologico del territorio, non sono soggetti all'autorizzazione di cui agli articoli 146 e 159 del Codice, ma all'obbligo di comunicazione alle strutture regionali decentrate dell'assessorato competente in materia di opere, reti di servizi e mobilità ed alla struttura regionale competente al rilascio dei provvedimenti autorizzatori di cui agli articoli 146 e 159 del Codice, almeno trenta giorni prima dell'inizio dei lavori. Le opere di ripristino dell'off ciosità dei corsi d'acqua, conseguenti a calamità naturali o dirette a prevenire situazioni di pericolo comprendenti anche la rimozione di materiali litoidi dagli alvei, previste in appositi piani di intervento da sottoporre a nullaosta, secondo competenza, delle autorità di bacino di rilievo nazionale, interregionale o regionale, nullaosta che comprende le valutazioni preventive previste dall'articolo 5 della legge 5 gennaio 1994, n. 37, in quanto rivolti alla rimessa in pristino di una situazione preesistente, costituiscono interventi di manutenzione che non alterano lo stato dei luoghi, ai sensi dell'articolo 4, comma 10 bis della legge 31 dicembre 1996, n. 677.

18 Le opere di cui al comma 15 devono fare riferimento alle tecniche di ingegneria naturalistica.

19 Nel paesaggio degli insediamenti in evoluzione , nel paesaggio agricolo di continuità e per l'attuazione di progetti di navigabilità dei corsi d'acqua sono consentite trasformazioni diverse da quelle di cui ai commi 6, 7, 8, 9, 10, 12, 14 previa predisposizione di un piano attuativo ai sensi dell'articolo 53, comma 1, lettera b) delle presenti norme, volto al recupero urbanistico. In tal caso ogni trasformazione è subordinata alle condizioni di cui al comma 12.

20 Nel paesaggio agrario di continuità e nel paesaggio agrario di valore, esclusivamente per le fasce di rispetto degli aff uenti diretti dei corsi d'acqua, individuati con la sigla A nella tavola B, si applicano le disposizioni di cui al comma 8 delle presenti norme .

21 Nei casi in cui si riscontri una errata individuazione dei corsi d'acqua effettuata dal PTPR, i Comuni trasmettono, con adeguata documentazione cartograf ca, la richiesta di rettif ca alla struttura regionale competente in materia di Pianif cazione paesaggistica che procede alla verif ca ed all'adeguamento cartograf co; in attesa dell'adeguamento della cartograf a e a seguito della comunicazione di rettif ca da parte della Regione, ai f ni del rilascio delle autorizzazioni e permessi di competenza, i comuni danno corso ai relativi procedimenti in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 15 comma 4 delle presenti norme.

22 Nei casi in cui, ferma restando l'esatta individuazione del corso d'acqua, si riscontrino discordanze tra la graf cizzazione dei limiti di pubblicità del corso d'acqua stesso nelle cartograf e del PTPR e quelli descritti nelle G.U. relative agli elenchi delle acque pubbliche o risultanti dalle mappe catastali per inesistenza del tratto, i Comuni accertano le fattispecie di cui al presente comma per i suddetti tratti e segnalano le discordanze rilevate alla struttura regionale competente in materia di Pianif cazione paesaggistica che provvede all'adeguamento cartograf co; in attesa dell'adeguamento della cartograf a, ai f ni delle autorizzazioni e dei permessi di competenza i comuni danno corso ai relativi procedimenti in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 15 comma 4 delle presenti norme.

23 Per gli aff uenti diretti dei corsi d'acqua iscritti negli elenchi, individuati con la sigla A nella tavola B, che nelle mappe catastali sono rappresentati graf camente con una singola linea continua o tratteggiata, quando si riscontrino discordanze tra la graf cizzazione dei limiti di vincolo del corso d'acqua stesso nelle cartograf e del PTPR e l'irrilevanza paesaggistica ai sensi del punto 4 lett a) della DGR 452 del 1 aprile 2005

il Comune segnala il tratto che risulta irrilevante con adeguata documentazione cartograf ca alla struttura regionale competente in materia di Pianif cazione paesaggistica che provvede all'adeguamento cartograf - co; in attesa dell'adeguamento della cartograf a, ai f ni delle autorizzazioni e dei permessi di competenza i comuni danno corso ai relativi procedimenti in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 15 comma 4 delle presenti norme.

24 I corsi d'acqua di cui al presente articolo, in assenza di altri beni paesaggistici di cui all'articolo 134 del Codice, ai sensi dell'articolo 143 comma 5 lettera a), costituiscono ambiti nei quali la realizzazione di opere ed interventi può avvenire previo accertamento, nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio, della loro conformità alle previsioni del piano paesaggistico e dello strumento urbanistico comunale adeguato ai sensi dell'articolo 145 del Codice e dell'articolo 27.1 della l.r. 24/98, previa approvazione del PTPR con l'intesa di cui all'articolo 143 del Codice.

FIMAS

*Il **MONOSTRATO VULCANICO** è un pavimento ideato e prodotto dalla **FIMAS** da oltre 25 anni utilizzando tecnologie produttive sempre all'avanguardia.*
*Il **MONOSTRATO VULCANICO** grazie alla sua robustezza, ai suoi colori, alle sue raffinate lavorazioni, alla sua versatilità, si può definire un prodotto intramontabile, lontano dalle mode temporanee, una valida alternativa alle pietre naturali.*
*Oggi i prodotti della **FIMAS**, grazie all'esperienza e alla professionalità di personale altamente qualificato, sono apprezzati sia in Italia che all'estero per la loro qualità e lo standard tecnico.*
*La **FIMAS** utilizza nella propria realtà aziendale un Sistema di Gestione per la qualità conforme alla Norma Internazionale UNI EN ISO 9001:2000.*

CARATTERISTICHE TECNICHE

Il Monostrato Vulcanico è realizzato in un unico corpo omogeneo pressato (300kg/cmq) impiegando supercementi (R=52,5) e materiale vulcanico dell'Etna o granulato di marmi siciliani. È ottimo per esterni, interni e rivestimenti.

FINITURE:

Antiscivolo M *(tipo martellato).*
Antiscivolo B *(tipo bocciardato).*
Antiscivolo E *(superficie lavorata a solchi semicircolari con utensili diamantati a grana grossa).*
Antiscivolo F *(tipo fine - superficie lavorata con utensili diamantati a grana fine).*
Lucido per interni I *(materiale fornito arrotato con angoli vivi da levigare e lucidare in opera a cura del committente).*
Levigato L *(finitura liscia-opaca viene fornito con angoli vivi o spigoli smussati).*

SPESSORI:

Antiscivolo M spessori: **30 mm - 50 mm - 60 mm**.
Antiscivolo B - Antiscivolo E - Antiscivolo F spessori: **20 mm** (solo per il formato 20x20mm) **- 30 mm - 50 mm - 60 mm**.
Levigato L - Arrotato I spessore: **20 mm - 30 mm**.

PESI (al mq):

20 mm peso: **50 kg ca.** - 30 mm peso: **80 kg ca.** - 50 mm peso: **120 kg ca.** - 60 mm peso: **145 kg ca.**

FORMATI:

Standard: **400x400 mm.**
Formati realizzabili da taglio: **200x400 mm - 200x200 mm - 100x400 mm - 100x200 mm - 100x100 mm e diagonali ottenute dal taglio dei formati 400x400 mm e 200x200 mm**.

PROVE MECCANICHE (serie Etna):

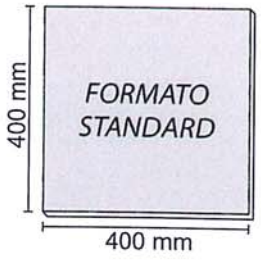
POLITECNICO DI MILANO
DIPARTIMENTO INGEGNERIA STRUTTURALE
LABORATORIO PROVE MATERIALI

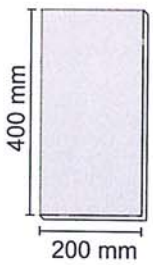
CENTRO CERAMICO
CENTRO DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE PER L'INDUSTRIA CERAMICA

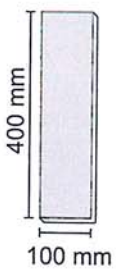
PROVA DI ABRASIONE per attrito radente: R.D. 16/11/1939 n. 2234 art. 5
Valore medio ottenuto: 2,8 mm
PROVA DI GELIVITÀ Norme DIN 52104
Dai risultati ottenuti si desume che il materiale non è gelivo.
PROVA DI COMPRESSIONE su campioni 30x30x30 mm
Valore medio ottenuto 115,7 N/mm^2
PROVA DI SCIVOLOSITÀ (metodo B.C.R.A.) (Valore richiesto - D.M. 14/06/1989 n. 236 Par. 8.2.2 - μ>0,40)*
Coefficiente di attrito medio su campioni antiscivolo
μ 0,80 gomma su superficie bagnata - μ 0,69 cuoio su superficie asciutta

Coefficiente di attrito medio su campioni antiscivolo fine
μ 0,89 gomma su superficie bagnata - μ 0,67 cuoio su superficie asciutta

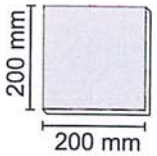
* Si stima che ogni anno circa 60.000 persone a livello mondiale subiscono infortuni causati da cadute in spazi pubblici o comunque aperti; di queste circa 8.000 si fratturano l'anca o gli arti comportando lente guarigioni che richiedendo spese di risarcimento molto alte. Esiste una specifica norma il D. M. 236 del 14 Giugno 1989 (pubblicata nel Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale 23 Giugno 1989, n. 145) che definisce i criteri di pericolosità degli spazi pubblici o esterni coperti da una qualsiasi pavimentazione che tiene conto anche del fenomeno metereologico della pioggia e della relativa perdita di attrito: ... per pavimentazione antisdrucciolevole si intende una pavimentazione realizzata con materiali il cui coefficiente di attrito, misurato secondo il metodo della British Ceramic Research Association Ltd. (B.C.R.A.) Rep. CEC. 6-81, sia superiore ai seguenti valori: 0,40 per elemento scivolante cuoio su pavimentazione asciutta; 0,40 per elemento scivolante gomma dura standard su pavimentazione bagnata; I valori di attrito predetto non devono essere modificati dall'apposizione di strati di finitura lucidanti o di protezione che, se previsti, devono essere applicati sui materiali stessi prima della prova.
Il coefficiente di attrito viene misurato da un apparecchio elettromeccanico che si chiama dinamometro, tale apparecchio viene appoggiato sulla superficie, si applica una tensione al cavo che si collega allo strumento e, quando quest'ultimo si muove, un display esprime con dei numeri il coefficiente di attrito statico che si è dovuto vincere per metterlo in movimento. Se il coefficiente supera lo 0,40 sarà a norma e quindi sicuro, in caso contrario molto pericoloso e fuori norma.

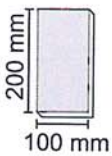


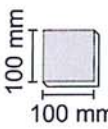




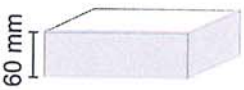
FORMATI REALIZZABILI DA TAGLIO

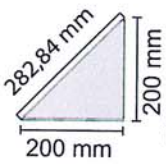


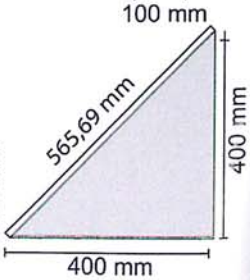




SPESSORI STANDARD*







CONSIGLI PER LA POSA IN OPERA

La scelta della tecnica di posa, va fatta tenendo presente che si tratta di materiale calibrato, compatto e poco assorbente e che per altre sue caratteristiche meccaniche quali la durezza superficiale, la resistenza agli urti, all'usura ecc. è spesso installato in ambienti molto sollecitati.
Con l'esperienza che ci perviene dai nostri clienti, consigliamo le seguenti metodologie di posa: **posa su letto di malta cementizia – posa con adesivo per mattonelle**.
Qualsiasi sia la scelta di posa, prima di tutto è importante la realizzazione di un massetto in calcestruzzo, compatto e resistente, capace di impedire ogni processo di assestamento o di schiacciamento soprattutto in condizioni di esercizio impegnative. Esso si predispone a partire da un vespaio o direttamente sul terreno a seconda delle caratteristiche del suolo. Composto da calcestruzzo di cemento dosato da 250 kg. a 400 kg. per mc di sabbia, deve essere ben compattato e deve essere di spessore adeguato ai carichi di esercizio. Nella realizzazione del massetto è buona norma prevedere adeguati giunti tecnici di dilatazione, soprattutto in presenza di grandi superfici da pavimentare.
Nei casi richiesti il massetto può essere anche armato di rete metallica elettrosaldata singola o doppia.

La preparazione del massetto e del letto di posa sia per pavimentazioni carrabili che pedonali dovranno essere calcolate dal progettista secondo il traffico che dovranno sopportare.

• N.1 – Posa su letto di malta cementizia

E' il sistema tradizionale più praticato, viene normalmente adottato quando si rende necessario rialzare o livellare il substrato.
Consiste nell'utilizzare un letto di malta cementizia di spessore variabile da 4 a 6 cm. dosato da 300 kg. a 400 kg. di cemento, la malta viene stesa e livellata per un area proporzionata ad un numero limitato di marmette da posare, su di essa viene poi steso uno strato di cemento cremoso (boiacca) di 8/10 mm., sul quale vengono adagiate le mattonelle e livellate con piccoli colpi.
Se opportuno realizzare sul letto di malta cementizia gli adeguati giunti tecnici di dilatazione.

ATTENZIONE: NON UTILIZZARE ASSOLUTAMENTE LO SPOLVERO CEMENTIZIO AL POSTO DELLA BOIACCA (ANCHE SE SUCCESSIVAMENTE BAGNATO) IN PARTICOLARE NELLE APPLICAZIONI PIÙ GRAVOSE, LE MARMETTE POTREBBERO NON INCOLLARE.

Attendere almeno una settimana prima di sottoporre il pavimento al normale transito.

La preparazione del letto di posa sia per pavimentazioni carrabili che pedonali deve essere calcolata dal progettista secondo il traffico che deve sopportare. Esso è la parte resistente sulla quale poggia la pavimentazione per cui deve mantenere inalterate nel tempo le proprie caratteristiche fisico-meccaniche e deve essere incompressibile ed indeformabile.

• N.2 – Posa con adesivo per pavimenti

È il sistema preferito per sottofondi regolari e già livellati.
Consiste nel realizzare un sottofondo livellato composto da malta cementizia, stagionato a sufficienza (1 settimana per ogni centimetro di spessore) e asciutto - stendere poi su di esso uno strato di adesivo per pavimenti di ottima qualità **esclusivamente del tipo per marmi, graniti e pietre naturali e specificatamente adatto per uso esterno**, adagiare le mattonelle e livellare con piccoli colpi.
Si raccomanda prima della posa controllare l'idoneità del massetto o dell'intonaco, dovrà essere asciutto, solido e resistente alla compressione. Il piano dovrà essere esente da parti asportabili, polvere, grassi, oli, cere, vernici, agenti disarmanti e quanto possa pregiudicarne l'adesione delle mattonelle.
In caso di posa su premiscelati accertarsi che gli stessi siano idonei a sostenere un rivestimento.

Note: Per le applicazioni più gravose utilizzare adesivi a grana grossa con spatola dentata da 12/15 mm.

Per i rivestimenti a parete eseguire una doppia spalmatura.
Si raccomanda di seguire attentamente le indicazioni delle ditte fornitrici dei collanti.

• Per la serie per esterni E-F-B-M:

Eventuali parti di cemento o di collante che dovessero salire durante la posa sulla superficie delle mattonelle vanno rimosse subito con una spugna o scopa bagnata.

Le quadrature possono anche non essere sigillate, eventualmente sigillarle con sabbia fine (90% ca.) e cemento (10% ca.) miscelati asciutti, riempire le quadrature senza aggiungere acqua né prima né dopo.
E' da evitare assolutamente l'impiego di solo cemento sopra la superficie della mattonella.

• Per la serie per interni I:

Effettuare la sigillatura delle quadrature dopo alcuni giorni.

Lucidatura

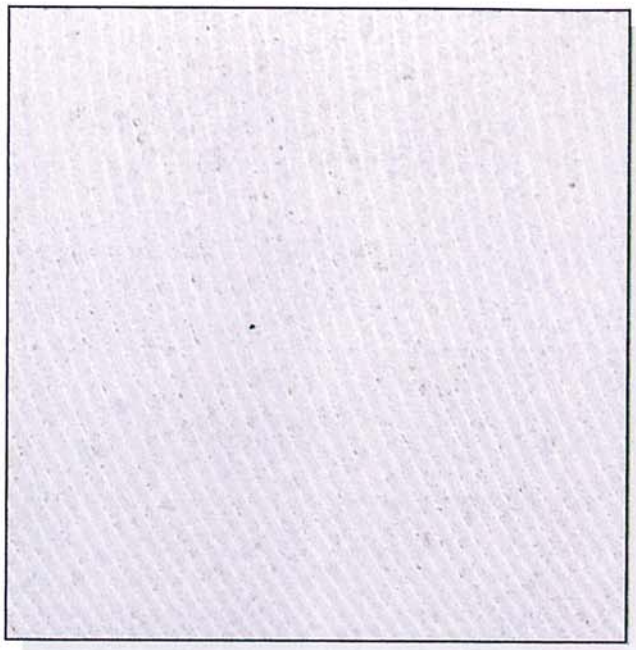
Tipi Etna in materiale vulcanico (Grigio - Rosso - Nero - Verde - Giallo - Arancio): la lucidatura dovrà essere fatta almeno 10/15 giorni dopo la posa, si raccomanda di rifinire le mattonelle con mole finissime (grana 800/1000) e terminare la lucidatura con piombo e poten, non utilizzare acido ossalico.
Tipi BS in marmo (Bianco - Avorio - Giallo - Paglino - Rosa - Verdino): lucidare come i marmi tradizionali.

ANTISCIVOLO E - NON-SLIP E

(a solchi semicircolari lavorati a diamante - grooves semicircular surface machined with diamond utensils)

Nero Etna - E (Etna Black - E)

Bianco BS - E (White BS - E)



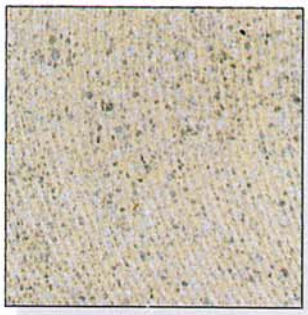
Grigio Etna - E (Etna Grey - E)

Avorio dell'Etna - E (Etna's Ivory - E)

Paglino BS - E (Hay BS - E)

Giallo BS - E (Yellow BS - E)

Giallo Etna - E (Etna Yellow - E)



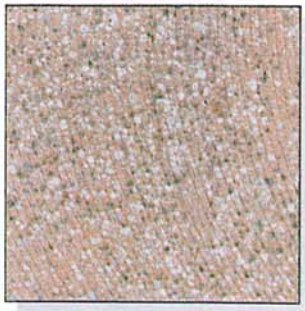
Verde Etna - E (Etna Green - E)

Verdino BS - E (Light Green BS - E)

Arancio BS - E (Orange BS - E)

Arancio Etna - E (Etna Orange - E)

Rosso Etna - E (Etna Red - E)



Rosa BS - E (Pink BS - E)

La serie "ETNA" è realizzata con graniglie e polveri laviche dell'Etna.
The series "ETNA" made of a grift and powders of Etna.

La serie "BS" è realizzata con graniglie e polveri di marmi siciliani.
The series "BS" made of a grift and powders of sicilian marbles.

I colori sono indicativi - La natura delle materie prime impiegate può determinare variazioni di tonalità.

ROMA - Lido di Ostia
Lavoro eseguito con: Antiscivolo M - Tipo basola martellata e Antiscivolo B - Tipo bocciardato - cm 6